INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.a Teresa, 12 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4a pagina Cent. 60, in 3a pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Un. postale) 32 — 20 — 3 50
Uscita: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

BIBLIOTECA CIVICA

L'Austria e gli Italiani

Guardiamoci dalle esagerazioni e dalle intemperanze, perchè le une e le altre sono fatte apposta per guastare le buone cause. A questa nostra Gazzetta, la quale ha antiche e non dubbie tradizioni di italianità e di liberalismo, sarà successo di dire una parola franca e sincera. Da altra parte, noi, che in questi giorni abbiamo raccolto tutte le voci di dolore venute dai paesi irredenti, perchè ci pareva che questo fosse un nostro dovere preciso, crediamo di aver acquistato il diritto di dire liberamente il pensier nostro e di essere creduti in buona fede.

Ora, in verità, i commenti che si fanno da taluno sull'esito dell'ultima interpellanza circa la politica estera e le nostre relazioni coll'Austria, ci sembrano, a dir poco, senz'altro, esagerati, tanto più se si considera che lo stesso interpellante si tenne pago di aver sollevata la questione in Parlamento e non volle concludere con mozioni o altro.

Infatti, che cosa si sarebbe potuto fare o dire di più? Che si sarebbe potuto pretendere dal presidente del Consiglio? Che si associasse all'interpellante nel biasimare altamente la condotta delle autorità austriache di Trento e di Trieste? Che annunciasse di aver rotta i patti che ci uniscono coll'Austria?..... di aver dichiarata la guerra al vicino impero? Noi lo avevamo detto il giorno prima:

« Coll'Austria abbiamo un patto di alleanza. O volenti o nolenti, la parola data da un Governo a nome di tutto uno Stato va rispettata. Se fosse lecito così leggermente dire e disdire gl'impegni assunti e mancare alla lealtà internazionale, non sarebbero più possibili nè alleanze mai, nè convenzioni, nè tanto meno amicizie. Sarebbe la diffidenza e la guerra continua. Altro che Congressi della pace!

« Avendo questo patto d'alleanza coll'Austria, noi non possiamo mancarvi. E abbiamo noi primi interesse nelle presenti condizioni a che resti e continui. »

Possiamo deplorare che l'Austria adoperi attualmente contro gl'italiani delle provincie italiane che formano parte del suo impero; ma non possiamo impedirlo.

Quelli i quali vedono di malocchio questo patto che ci lega agli imperi possono pensare che quei mali trattamenti siano per determinare, in un avvenire più o meno lontano e dentro e fuori dei confini dell'Italia ufficiale, una corrente antiaustriaca; ma in anche così possono pretendere dal Governo italiano una condotta in perfetta contraddizione con la sua stessa politica. L'accusa violenta lanciata contro il Crispi, da un giornale romano, di aver parlato come un ministro austriaco, è quindi ingiusta e immeritata; mentre chi l'ha scritta non può non aver pensato per un momento che l'animo degli uomini ha sempre una parte nascosta e che certi sentimenti forse rimasero celati in quella parte, nel punto in cui il ministro parlava il linguaggio della diplomazia.

La questione, per intanto, è duplice: essa si forma dalla agitazione irredentista, promossa dai radicali allo scopo di creare imbarazzi al Governo, e dallo stato degli italiani nelle provincie italiane soggette all'Austria. La prima parte della questione va lasciata al tempo, chè, come fu detto un gran medico, può essere anche chiamato un gran diplomatico. La seconda può riguardarci fino a un certo punto; ma non è in nostro potere di risolverla tutta da noi. L'Austria ha sempre governato così: servendosi di una nazionalità per scavalcarne un'altra. Gli italiani sono il popolo più civile e più forte della parte sud-occidentale del suo impero: essa cerca di contrapporre alla loro influenza le forze vergini delle popolazioni slave; e in ciò forse sbaglia il suo conto.

Noi tuttavia non possiamo dire all'Austria: — No, noi non vogliamo che facciate così, vogliamo che destituiate i funzionari croati e slavofili per sostituirli con altri che abbiano maggior rispetto della civiltà latina e veneziana. — Sono storie! Se vogliamo che altri non detti legge in casa nostra, non possiamo andarla a dettar noi in casa altrui. Possiamo però — questo sì possiamo e dobbiamo — mandare in quei paesi, che sono italiani, consoli e funzionari i quali comprendano in tutta la sua gravità la delicata missione loro, che è missione educatrice e patriottica quanto e più d'ogni agitazione extra-legale. Possiamo tutti quanti siamo incoraggiare e favorire quelle Società ginnicole e non ginnicole le quali si sono proposte il patriottico scopo di diffondere e mantenere le tradizioni della lingua e della coltura italiane.

Questo possiamo; e, per ora almeno, non altro. Ma in quest'opera possiamo trovarci d'accordo tutti, popolo e Governo, senza destare suscettibilità giustificate, senza guastare la causa, senza compromettere l'avvenire. E questa condotta si è tanto più possibile in quanto che troviamo alleati nella stessa Austria, presso gli stessi elementi tedeschi. Infatti vediamo la *Neue Freie Presse* deplorare le misure di rigore applicate a Trieste « quando l'alleanza dell'Italia acquistò importanza eguale a quella della Germania. » E quanto ai triestini, ci piace di concludere con alcune parole scritte testè da un illustre scrittore veneziano, conservatore di partito, ma per tendenze liberale, il quale ha detto:

« L'italianissimo intenso e pratico della popolazione triestina va perfettamente che è suo interesse e suo dovere di collegare e coordinare le aspirazioni proprie alla grandezza e alla solidità della patria comune e che di tale solidità è un vero fattore la triplice alleanza, della quale l'Austria è, per la natura delle possibili iniziative militari, importantissimo, forse primo elemento..... Crediamo nel patriottismo saggio quanto intenso dei triestini..... Con molta intelligenza ed abilità da entrambe le parti, utilizzata dalla buona volontà d'un console che sia politicamente e socialmente adatto, si può avviare ogni cosa al meglio, cementare l'alleanza, ed aspettare quell'avvenire che può talvolta sorridere anche ai malaccorti, ma che il calcolo delle probabilità non permette di sperare che in favore dei pensatori. »

In marina.

A titolo di semplice curiosità traduciamo il seguente telegramma da Roma al *Temps* dell'8 corr.:

« Parlasi molto del prossimo ritiro del ministro della marina, signor Brin. Egli è irritatissimo di non aver potuto prendere una misura disciplinare contro l'ammiraglio Saint-Bon, che lo ha così aspramente attaccato in Senato. Egli sa che l'ammiraglio è assai ben visto in alto luogo, e che in caso di guerra sarebbe il comandante in capo della flotta. Quindi il signor Brin procura di far dare questo comando al Duca di Genova, col vice-ammiraglio Racchia, come capo di stato maggiore

Francesco Giuseppo a Berlino.

Secondo un telegramma da Berlino al *Temps*, la data della visita dell'imperatore d'Austria a Berlino è definitivamente fissata. Francesco Giuseppe arriverà nella capitale della Germania il 12 agosto e vi soggiornerà fino al 16. Il sovrano austriaco ha manifestato il desiderio di non essere ricevuto in grande pompa.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,5 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che ripartisce le spese d'ufficio delle Questure del Regno. La Questura di Torino in tale ripartizione figura con un assegno di L. 1500.

— L'ispettore scolastico d'Ivrea, cav. Boccalari, è stato trasferito a Mirandola; Riccardi, ispettore di Mirandola, è stato trasferito ad Ivrea.

— Il senatore Durante ed il professore Tolomei sono stati nominati membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

— Col primo di settembre saranno poste in vendita le nuove cartoline postali al prezzo di otto centesimi; saranno grandi due volte le attuali, ma la metà dello spazio di esse sarà occupata da annunzi di privati. La ditta assuntrice di questa impresa pagherà al Governo un premio fisso per la concessione di tale industria.

— I capitani di corvetta Nicastro Gaetano, Lampugnani Nicola e Grosello Giovanni sono stati promossi capitani di fregata.

— Il Re di *motu proprio* ha nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano il professore Francesco Filomusi-Guelfi, preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma.

— Oggi il sig. Quinto Alboneli di Forlì, ricevitore del dazio di Roma, si gettava sotto un treno rimanendo immantinente cadavere. S'ignora la causa che spinse l'Alboneli al suicidio.

— Col treno delle 7 di stasera giunse l'on. Berti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 10,25 pom.* — Secondo l'*Italie* la Camera si riaprirebbe a metà di novembre.

— Fra coloro che sono in predicato per essere nominati cavalieri dell'Ordine di Savoia vi sarebbero i generali Bertolè-Viale e San Marzano.

— Secondo la *Riforma*, l'esercizio finanziario 1888-89 si chiuse con un aumento di tre milioni sui proventi delle imposte.

— Si è adunata, alla Minerva, la Commissione ministeriale per le promozioni nel personale dei licei e dei ginnasi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore 7,55 ant.* — Ai candidati alla licenza dai Licei e dagli Istituti tecnici è stato dato per il componimento italiano il seguente tema:

« Ricordi e speranze del giovane che ama la famiglia, gli studi e la patria. »

Questo tema doveva servire anche per la prova di gara nello scrivere italiano.

Ora corre voce che questo tema, il quale venne svolto lunedì 8 corr., fosse conosciuto fin da domenica scorsa.

Il *Don Chisciotte* aggiunge che lunedì, mentre i candidati attendevano all'esame, vi erano nelle biblioteche pubbliche individui i quali raccoglievano elementi per svolgere un tema, quindi sarebbero stati trasmessi ai candidati.

Mi consta che il ministro Boselli ha ordinata una inchiesta per appurare queste voci. Egli sarebbe deciso ad agire energicamente.

— Il ministro delle finanze ha pubblicato lo specchio delle riscossioni dello scorso mese di giugno. Le gabelle fruttarono L. 56,235,189, con un aumento di L. 4,318,742 sul corrispondente periodo del 1888. Le tasse sugli affari diedero L. 16,388,530, con un aumento di L. 211,009. Le imposte dirette fruttarono L. 86,115,454, con un aumento di L. 1,171,970.

Nell'intiero esercizio finanziario dal 1° luglio 1888 al 3° luglio corrente le gabelle ebbero un minor provento di L. 14,106,083 sull'esercizio precedente. Fruttarono invece in aumento le tasse sugli affari per lire 434,674, e le imposte dirette per L. 6,982,793.

La riscossioni dell'intiero anno finanziario, per tutti i cespiti, ammontarono a L. 1,256,694,283, con una diminuzione di L. 6,938,618 sull'esercizio 1887-88.

Le chiose sull'interpellanza Cavallotti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 10,25 pom.* — I giornali romani continuano a pubblicare articoli di commento sull'interpellanza Cavallotti svolta ieri alla Camera intorno ai casi di Trento e di Trieste.

L'*Opinione* dice che Crispi nella risposta alla interpellanza stessa ridusse i fatti nelle giuste proporzioni di cui, mentre l'assunto di Cavallotti, che era quello di dimostrare la condotta dall'Austria essere sistematicamente avversa a ogni manifestazione italiana, fu pienamente confutato. Lo stesso giornale soggiunge essere bene ritornare nei termini di perfetta reciprocanza fra l'Austria e l'Italia. Ed affinchè gli italiani non abbiano a dolersi del contegno dell'Austria, è necessario che l'Austria non abbia a dolersi del contegno nostro.

L'*Opinione* continua lodando l'on. Cavallotti perchè seppe mantenersi in una certa misura nella forma della sua interpellanza, ma soggiunge che si farebbe un torto al suo retto criterio domandandogli se crede che un'alleanza imponga doveri di cordialità ad uno solo degli alleati.

Per contro il *Diritto* si mostra scontento dell'esito dell'interpellanza; chiama la seduta di ieri memorabile per la lotta fra la moderna idea nazionale e l'antica tradizione imperiale. Dice il *Diritto* che ormai bisogna cancellare Crispi dal novero dei patrioti, perchè siciliano come italiano. « E da Vienna — è sempre il *Diritto* che parla — che Crispi avrà ricevuto un *bravo!* mentre in Italia il suo discorso sparso in scoramento e il disinganno. Parova ieri — continua il giornale romano — che non parlasse un italiano, ma bensì un ministro dell'Austria. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 11,40 pom.* — La *Tribuna* loda il contegno ieri tenuto dall'on. Cavallotti; dice che le risposte di Crispi erano quanto di meglio potevano essere nella situazione difficile che si è creata il Governo dopo il contegno irresoluto tenuto verso il console Durando.

Bollettino Giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,5 pom.* — Il Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia di questa settimana contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Adragna, consigliere alla Corte d'appello di Palermo, è nominato consigliere di Cassazione della medesima città — Posta, consigliere d'Appello a Perugia, è trasferto in detta sua qualità alla Corte d'appello di Bologna — Ovio, consigliere d'Appello a Catania, è trasferto a Venezia — Apostolo, consigliere d'Appello a Milano, è collocato a riposo — Bernardi, consigliere d'Appello a Roma, è dispensato dal servizio — Manca Enrico e Ferreri, consiglieri d'Appello a Torino e Garlanda, id. a Casale, sono promossi dalla 3ª alla 1ª categoria.

Mazza, reggente l'ufficio di sostituto procuratore alla Corte d'Appello a Milano, è nominato sostituto procuratore effettivo presso la stessa Corte — Gambini, presidente di Tribunale a Ferrara, è trasferto in detta sua qualità a Domodossola — Perugilo, vice-presidente di Tribunale a Torino, è nominato presidente e destinato al Tribunale di Ferrara — Marracino, pretore ad Acqui, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Bignami, cancelliere alla Pretura di Melegnano (Milano), è trasferto a quella di Angera (Como), ed il cancelliere Fogazzi dalla detta Pretura di Angera passa a quella di Melegnano — Pestarino, Boggiani e Brucco, cancellieri rispettivamente a Tonco, Asti e Bassignana, sono promossi dalla seconda alla prima categoria — Triberti, cancelliere di Pretura ad Ivrea, è promosso dalla terza alla seconda categoria — Lotti, cancelliere di Pretura a Vinadio, è promosso della quarta alla terza categoria

FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Nel Consiglio dei ministri Krantz espose le misure che intende prendere per assicurare la difesa delle coste. Un progetto speciale sarà sottoposto alla Camera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — *Camera.* — Riprendesi la discussione sul progetto militare. *Freycinet* dichiara che la nuova legge si applicherà dal 1° gennaio 1890. *Reille*, in nome della Destra, protesta contro la nuova legge. Approvansi tutti gli articoli senza modificazione. Passa l'insieme della legge è approvato con voti 556 contro 170.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — *Camera.* — *Lanessan* interroga Krantz sulla insufficienza del materiale della marina francese. *Krantz* dice che non ricevette nessuna relazione ufficiale intorno alla manovra compiuta nel Mediterraneo. Non può quindi trarre nessuna conclusione. Soggiunge che quella della difesa non è una missione ordinaria della marina.

Conclude dicendo che continua lo studio tendente a chiedere un credito pel miglioramento del materiale navale. L'interrogazione fu trasformata in interpellanza.

Lanessan fa un quadro molto oscuro della marina francese.

Tirard elogia Krantz, vantandone l'attività e soggiungendo che il Ministero non è secolui in disaccordo riguardo all'aprire un nuovo credito pella marina. — L'ordine del giorno puro e semplice è approvato per alzata e seduta.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il viaggio di Lagnerre e Déroulède, domenica e lunedì nel dipartimento della Dordogna, provocò manifestazioni in vario senso. Ieri avvennero risse a Nontron fra boulangisti e anti-boulangisti.

— Trentasette cadaveri furono estratti ieri dal pozzo di Vespilleux.

NORVEGIA.

CRISTIANIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — L'avvocato Stang, membro della Destra, fu incaricato di costituire il nuovo Gabinetto.

CRISTIANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — L'imperatore di Germania visitò avanti ieri le cadute d'acqua di Woeringsfos e partì ieri per Bergen, ove arrivò nel pomeriggio.

AUSTRIA-UNGHERIA.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia data dal *Debats* che Stoiloff, in occasione del suo ultimo soggiorno a Vienna, avrebbe avuto la missione speciale di domandare l'intervento della diplomazia austriaca fra il Governo bulgaro e l'esarca Giuseppe. Il *Fremdenblatt* ammette positivamente che Stoiloff non ebbe a Vienna nessuna relazione con Kalnoky, nè con altri funzionari.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — La Delegazione austriaca approvò in seduta plenaria, senza discussione, i bilanci degli esteri, della marina, delle finanze, della Corte comune, della Corte superiore dei conti e le entrate doganali.

LUBIANA (Carniola) (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — Risultato dell'elezione alla Dieta della Carniola. Nelle città furono eletti: 8 sloveni nazionali, 1 tedesco; 1 ballottaggio.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — La Delegazione ungherese discusse in seduta plenaria il bilancio degli esteri. Il relatore Falk rilevò che attualmente tutte le grandi Potenze europee hanno accettato, almeno ufficialmente, una politica di fedele osservanza dei trattati.

Il successo è in gran parte dovuto alla triplice alleanza per la pace. Di fronte a questo successo gli avvenimenti d'Oriente hanno una importanza secondaria. Dopo una breve discussione il bilancio degli esteri fu approvato.

SVIZZERA.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 8. — La Russia, allegando motivi d'opportunità, rinunzia a partecipare alla Conferenza di settembre relativa alla protezione degli operai.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — In seguito alla dichiarazione, ripetuta nella seduta odierna dai delegati italiani, di volere lo sbocco della galleria del Sempione sul territorio italiano, i delegati svizzeri proposero e gli italiani accettarono di sospendere la seduta fino a che non siasi stabilito l'accordo un trattato che, rispondendo alle esigenze dell'Italia, possa servire di base ad ulteriori discussioni. I delegati italiani partono oggi.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il Consiglio federale approvò stamane il testo della risposta al Governo tedesco. La risposta sarà sopratutto di dimostrare che la Svizzera interpreta lealmente l'articolo secondo del trattato 1876. Contesta l'interpretazione data allo stesso articolo dalla Nota tedesca. Il Consiglio decise di pubblicare in due lingue le Note tedesche e le risposte. La pubblicazione si farà alla fine della settimana.

SPAGNA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — In seguito alla percezione del dazio consumo, una collisione avvenne a Puentedeume presso Corogna. Tre gendarmi e parecchi popolani rimasero feriti.

— Un decreto fissa per il 15 novembre l'apertura della Conferenza internazionale per la protezione della proprietà industriale.

— Dicesi che la Camera sospenderanno le sedute venerdì.

AFRICA.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 8,30 pom.* — La Commissione del Comitato Emin-pascià ha ricevuto ieri un telegramma che conferma come Emin-pascià è partito dalla baia di Kiveihe, al nord di Zumn e si è diretto verso l'interno.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Due reggimenti inglesi sono pronti a Malta per recarsi in Egitto. Il generale Downer, comandante l'esercito di occupazione, ritorna in Egitto.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Un dispaccio del colonnello Woodhouse dice che i derviscì che ha dinanzi contano circa cinquemila uomini; le forze del colonnello non essendo sufficienti ad attaccare, egli segue coi suoi vapori i derviscì rimasti verso il nord. Il colonnello raccomanda di rinviare numerose truppe al Assuan.

STATI UNITI.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Nel bilancio degli Stati Uniti per l'anno fiscale chiuso il 30 giugno le entrate ammontano a 388 milioni di dollari e le spese a 300 milioni.

— Un incendio distrusse il quartiere commerciale di Bakersfeld in California.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 9 luglio.

Presidenza Farini. Apresi la seduta alle ore 2,35.

Si procede alla discussione del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1887-88.

SARACCO, per un fatto personale, rileva alcune dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici fatte nell'altro ramo del Parlamento relative ai rapporti dello Stato colle grandi Società ferroviarie, quasi che i suoi antecessori, che egli sconfesso cascano nel suo diritto, avessero poco tutelato l'interesse pubblico nella questione del materiale mobile e dei noli. Giustifica la sua condotta e sollecita il ministro a prendere una risoluzione.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, nega recisamente che le sue osservazioni avessero carattere menomamente offensivo verso Saracco o i suoi predecessori. Narra come egli accettasse l'ordine del giorno della Camera, che provocò questa discussione; crede che Saracco e i suoi predecessori abbiano agito colla massima rettitudine, ma rifiutasi di entrare nella questione del merito, che potrebbe nuocere alla cosa pubblica. Addita altre questioni che meritano di essere studiate e risolte; respinge in modo formale il giudizio che egli abbia accusato alcuno. — Approvasi l'ordine del giorno della Commissione di finanze, accettato dal ministro del tesoro, il quale raccomanda al Governo di mettere in armonia le leggi in vigore con quelle sulle amministrazioni e sulla contabilità, onde ottenere dalla Corte dei Conti che presti l'intero suo riscontro su tutte le materie che formano il conto del patrimonio dello Stato. — Approvansi gli articoli senza discussione.

Si procede alla discussione della facoltà fatta al Governo di rendere esecutiva in Italia una dichiarazione aggiuntiva alla convenzione antifillosserica di Berna.

MICELI, ministro d'agricoltura, assicura che si gioverà della convenzione nell'interesse dell'agricoltura nazionale. Dice che, a cagione delle severe misure adottate, l'Italia impedì i danni gravissimi della fillossera.

CAMBRAY-DIGNY spiegasi il ministero delle sue dichiarazioni, conformi agli intendimenti dell'Ufficio centrale. — Approvansi gli articoli senza discussione.

Procedesi alla discussione sulla spesa straordinaria per l'acquisto di un'area contigua al palazzo del Ministero d'agricoltura.

CAVALLINI chiede informazioni sopra il contratto e la destinazione del nuovo locale. Chiede inoltre se il bilancio sarà aggravato dalla spesa corrispondente.

MICELI, ministro dell'agricoltura, fornisce gli schiarimenti e dichiara come l'acquisto sia consigliato dall'interesse dell'erario. La risoluzione definitiva circa il palazzo del Ministero sarà sottoposta al Parlamento.

CAVALLINI, dopo gli schiarimenti dati, voterà il progetto. — Approvansi gli articoli.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sulle leggi discusse.

SERAFINI riferisce sopra alcune petizioni.

Si procede alla discussione della revisione della lista sugli spiriti. Nessuno chiede la parola alla discussione generale.

Approvasi l'art. 1.

Dopo osservazioni di CAVALLINI e BUSACCA, cui rispondono MAIORANA, relatore, e SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, approvasi l'art. 2 e rimandasi il seguito della discussione onde permettere ai senatori di conoscere meglio il progetto e la relazione distribuita oggi.

I progetti votati a scrutinio segreto risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5,40.

Le onoranze funebri a Bottesini

Prima dei funerali.

Parma, 9 luglio.

(Bonus) — Tutta la cittadinanza parmense sente vivissimo il lutto per la morte dell'illustre maestro Bottesini, e non v'ha dubbio, che i funerali che avranno luogo, come vi ho telegrafato, stasera alle 7, riusciranno una imponente e commoventissima dimostrazione di stima e di affetto all'estinto.

Il corteo, movendo dalla casa dove si spense il sommo maestro, in fondo a via Farini, percorrerà via Farini, piazza Grande, strada Mazzini, il ponte di mezzo, strada Nino Bixio per condurre la salma sino al Cimitero, dove sarà deposta presso alla tomba di Paganini.

L'illustre maestro giace oggi sul proprio letto di morte, vestito di nero, coperto di fiori sino al petto, nella sua camera trasformata in cappella ardente.

Il prof. Ughi fece ieri sul corpo dell'estinto iniezioni antisettiche, per ritardarne la decomposizione.

Il pubblico, ammesso a visitare la salma, vi si reca a frotte.

Presso il letto del grande maestro trovasi il suo strumento e la bacchetta ch'ei solevа adoperare come direttore d'orchestra.

Sopra il suo capo, poi, è stato eretto un trofeo colle moltissime bacchette che gli furono regalate nelle sue molte peregrinazioni artistiche e colle numerose insegne di Ordini di cui era insignito.

Il Bottesini era cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, della Corona d'Italia, dell'Ordine di Cristo e del Medjedié, commendatore d'Isabella la Cattolica, di Carlo III di Spagna e di Sant'Iago di Portogallo, e socio onorario ed effettivo di un numero infinito di Accademie.

I funerali.

Solenni e grandiosi sono riusciti i funerali del maestro Bottesini.

Tutta la cittadinanza vi ha preso parte. Assai prima delle 7, ora stabilita per la mesta cerimonia, le adiacenze della casa del sommo maestro erano gremite di popolo. Le botteghe nelle vie pei cui doveva passare il corteo erano chiuse e dalle finestre pendevano drappi abbrunati.

Precedevano il carro funebre un drappello di pompieri, parecchie Associazioni ed altre rappresentanze con bandiera, la Casa di Provvidenza, gli Asili infantili, le Scuole elementari, la Società del canto corale, la Scuola tecnica comunale, la Scuola tecnica Regia, il Ginnasio comunale, il Regio Istituto tecnico, il Regio Liceo, il Regio Collegio Maria Luigia, la Società orchestrale, il Conservatorio musicale, la banda cittadina, il clero.

Tenevano i cordoni del carro di prima classe, letteralmente coperto di fiori e tirato da quattro cavalli, il prefetto comm. Argenti, rappresentante il ministro della pubblica istruzione, il senatore Linati, il deputato conte Alberto Sanvitale, il primo presidente della Corte d'appello comm. Marinelli, il procuratore generale cav. Bruno, il sindaco di Crema Samarani, il presindaco di Parma avv. Emilio Bocchialini, il governatore del Conservatorio musicale cav. Cardinali.

Ai fianchi del carro poi venivano dieci alunni del Conservatorio musicale, portanti corone di fiori, e dietro seguivano il fratello e i nipoti dell'estinto, il Consiglio municipale di Parma, rappresentanze del Municipio di Crema e di altri Municipii del Regno, di Conservatorii e di Istituti musicali, un drappello di guardie comunali, i deputati Pellegri e Sangalletti, la R. Corte d'appello, il Consiglio di Prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio scolastico, il Consiglio sanitario, l'intendente di finanza, il direttore delle RR. Poste e i capi delle altre Amministrazioni governative della provincia, la Deputazione e il Consiglio provinciale, il comandante del presidio e i capi di varii Corpi, il Corpo universitario, la Camera di commercio ed arti, il Tribunale civile e correzionale, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il Consiglio di disciplina dei procuratori, la Camera notarile, i pretori e giudici conciliatori, i Corpi insegnanti, l'ufficialità e parecchie altre rappresentanze diverse, oltre ad una folla numerosissima ed interminabile di cittadini di tutte le classi sociali.

La cerimonia religiosa venne celebrata nella chiesa di Sant'Uldarico, sulla cui facciata leggevasi la seguente epigrafe:

A Giovanni Bottesini — Gloria italiana — Troppo presto rapito all'arte, alla patria — A Parma che esultante — Lo vide preposto alla direzione — Del suo Conservatorio musicale — Il Municipio — Decretano solenni onoranze.

Dopo di che il corteo proseguì sempre ordinatamente sino al Cimitero.

Alla barriera Nino Bixio pronunciarono bellissimi discorsi il presindaco di Parma avv. Bocchialini, il cav. Cardinali, il sindaco di Crema, patria del Bottesini, a nome di quel Municipio, l'ing. Corsellio Guerci ed il prefetto comm. Argenti.

Fra le bellissime corone che ornavano il carro erano veramente stupende quelle offerte dal conte Stefano Sanvitale e dalla signora Adelgisa Gabbi.

Le splendide onoranze fatte oggi da Parma alla salma di Bottesini dimostrano in quale gran conto tenesse la città nostra l'onore di ospitare il sommo maestro, e sono riuscite di dolce conforto a chi nulla sa rassegnarsi a tanta perdita.

La dinastia degli Alcantara in pericolo.

Il nostro corrispondente da Buenos-Ayres ci segnala:

« Nel vicino Brasile si grida alla repubblica, e la dinastia della casa di Braganza è in grave pericolo.

« Don Pedro è in fin di vita, e forse al suo scomparire dalla faccia della terra si preparano rivoluzioni, sangue e gran cambiamenti nella forma di Governo. »

Una disgrazia al Lanzaro di Cattinara al campo di Borgomanero.

Il tenente di cavalleria marchese Arborio di Cattinara, appartenente ad una delle primarie famiglie patrizie di Cattinara, nelle esercitazioni al campo presso Borgomanero cadde da cavallo e riportò una grave frattura ad una coscia.

Il viaggio degli ungheresi

Una loro gentile dimostrazione per l'Italia alla stazione di Modane.

Sul viaggio della carovana degli 850 ungheresi, che furono per due giorni a Torino a visitare il grande patriota Kossuth riceviamo le seguenti notizie che saranno apprese certo con curiosità dai nostri lettori.

Da Modane ci scrivono:

« La carovana degli ungheresi lasciata appena l'Italia, ha voluto con squisito pensiero dare alla nazione che l'aveva sì cordialmente ospitata una ultima dimostrazione d'affetto. Ed ecco come:

« Gli ungheresi, appena arrivati nella prima stazione francese, ebbero ad accorgersi che si voleva stivarli in un numero di vetture minore di quello concesso dalle ferrovie italiane. Altro che fecero? Non stettero a discutere, scesero a terra e protestarono che non sarebbero partiti se non nelle stesse condizioni con cui avevano attraversato l'Alta Italia.

« Se gli ungheresi fossero stati una dozzina, potevano essere sicuri di rimanere per un pezzo a Modane; ma erano 875, e 875 persone che strillano in una stazione non sono un impiccio da pigliare a gabbo! Bisognò adunque cedere e dare alla carovana ungherese le vetture domandate. Ma all'uscire del convoglio dalla stazione, gli ungheresi, come se si fossero intesi, proruppero in un clamoroso e ripetuto grido di: *Viva l'Italia!* mentre le loro gentili compagne mostravano fuori degli sportelli i fiori ricevuti al di là del confine, quasi a chiarire la differenza della cortesia.....

« Come sia stata gradita nella stazione di Modane quanta dimostrazione ungherese in onore dell'ospitalità italiana non so bene..... A giudicarne però dal naso di un sopraccò notissimo per cogliere ogni occasione per dire (impunemente, s'intende) delle impertinenze alle spalle degli italiani, pare pochino pochino..... »

— Circa l'arrivo degli ungheresi a Parigi, togliamo dai giornali francesi i seguenti particolari:

« Gli Ungheresi sono giunti a Parigi domenica alle ore 3,45 e 4,15 pom. Ad attenderli alla stazione v'era una grandissima folla.

« Lungo il quai della stazione fino alla via di Lione si assiepavano i curiosi.

« Sotto la tettoia della stazione v'erano molti membri della colonia ungherese a Parigi, una grande parte dei membri della delegazione francese che fu già in Ungheria, alcuni delegati del Consiglio municipale di Parigi, delegati dall'Associazione letteraria internazionale ed infine gli zingari di Szegedin.

« Quando il primo treno entrò in stazione risuonarono altissime le grida di *Eljen* (viva).

« Una banda intuonò la marcia di Rakoczy e poi la *Marsigliese*. Il deputato Helfy scende primo dal treno e viene ricevuto dal signor Bell, segretario di presidenza del Consiglio municipale.

« Il signor Bell diresse ad Helfy ed agli ungheresi tutti brevi parole di benvenuto. Anche il signor Lanessa, capo della Delegazione francese in Ungheria, aggiunse altre parole di saluto. Poi parlò il signor Ratisbonne. Il deputato Helfy rispose commosso ringraziando a nome dei suoi compatrioti. I discorsi furono al grido di: *Viva la Francia! Viva l'Ungheria!*

« Fuori la stazione un gran numero di vetture attendevano gli ungheresi per condurli agli alberghi loro assegnati. Uguali dimostrazioni si ripetevano all'arrivo del secondo treno.

« Per festeggiare i magiari durante la loro residenza a Parigi venne concertato un intero programma di feste. Mercoledì sera essi intervengono ad un ballo al palazzo dell'Industria. Giovedì saranno ricevuti in forma ufficiale all'*Hôtel de Ville* ed il Consiglio comunale di Parigi offrirà loro una bicchierata. Nella sera vi sarà rappresentazione in loro onore all'Opera. Venerdì sera l'Associazione letteraria e artistica internazionale terrà una festa in loro onore nel parco di Saint-Cloud, che venne concesso dal Governo.

« Gli ungheresi porteranno inoltre una corona sulla tomba di Victor Ugo al Pantheon ed un'altra corona alla statua di Gambetta in piazza del Carrosello. »

BORSA UFFICIALE.

10 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 97 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 25 — 100 35	— — — —
»	100 25 — 100 35	— — — —
Svizzera	99 15 — 100 05	— — — —
Londra +2 1/2	— — — — 25 09 — 25 12	—
Id. lungo	— — — — 25 11 — 25 15	—
Germania +3	— — — — breve 122 1/4 — 122 1/2	
	lungo 122 1/4 — 122 1/2	

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti) — 10 luglio. — I corsi d'apertura di ieri deboli a: 94 10, 104 27, 98 11/16, 10 15, 73 99, guadagnavano qualche centesimo in chiusura: 94 30, 83 42, 104 40, 16 17, 73 78, 715.

A Berlino l'Italiano perdette da 95 50, ultima quota, a 95 37.

A Londra da 93 62 a 93 56.

Intanto da Parigi ci telegrafano che molte posizioni liquidate furono rimpiazzate da leonissime compere. Altri, per contro, riferiscono che, malgrado il cambiamento del marzista in apparenza migliore, lo stato della Borsa rimane invariato e conseguentemente cattivo. Stando agli ultimi giornali francesi la causa di questo malessere non può rintracciarsi nella politica, per ora, ma bensì nella svogliatezza e sfiducia dei mercati, ciò essendo generale.

Rendita contanti 94 70 94 75.

Rendita fine mese 94 90 94 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	739	— 740	Ferr. Mer.	718	— non. —
Terme	696	— 697	F. Medit. v.	601	— 600 —
Sab.-Mil.	168 50	168	Esquilino	84	— non. —
B. Sconto	228	— 230	Fondiario	159	— 160 —
Tiberino	311 50	312 50			

Cassa sovvenzioni Milano 257 — 256 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 9 *luglio (sera).*

Parime 12 marche	— pel corrente	Fr.	52 —
» »	— per agosto		52 75
» »	— pei 4 mesiultimi		53 —
» »	—

LUGLIO: giorni 31 — P. Q. 6 — L. P. 12.
Mercoledì 10 — 191° giorno dell'anno — Sole nasce 4,45, tr. 8,04 — *Santa Felicita.*
Giovedì 11 — 192° giorno dell'anno — Sole nasce 4,44, tr. 8,04 — *San Sabino martire.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Parma il notaio *Vieta dott. Alberto*. Ebbe i suoi natali in Busseto, ove le tradizioni collocarono la di lui famiglia tra le primarie, e i concittadini ebbero agio negli anni della sua giovinezza a lodarne il carattere.

Come notaio fu tra i primi e tra i pochi che colto studio delle legali discipline sollevarono la professione a dignità di scienza; e tra i colleghi ebbe fama di non comune accortezza e diligenza.

— È morta a Nuova York una donna astronomo, *miss Maria Mitchell*, figlia essa medesima dell'astronomo Guglielmo. Nacque nel Massachusetts nel 1818. A diciotto anni già era stata scelta alla carica di bibliotecario del Nantucket Athenæum. Nel 1847 scoperse una cometa, per cui ebbe una medaglia d'oro dal re di Danimarca ed altre distinzioni.

— È morto il colonnello *Meynier*, addetto militare dell'Ambasciata francese a Madrid.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Chi-ara-mente.

Sciarada.

Quando *secondo* — è a noi la sorte,
Spesso ci manca — anche il *primiero;*
Ma combattendo — fino alla morte,
Spariam raggiungere — *tutto l'intiero.*

A. Parzio.

Fallimenti. — *Acqui.* — Fallimento Franchiolo Alberto verifica crediti 30 corr. — Fallimento Gorrese Carlo chiusa verifica crediti 30 corr. — Fallimento Cornaglia Stefano chiusa verifica crediti 26 corr. — Fallimento Zerbino Giuseppe chiusa verifica crediti 16 corr.

Alba. — Fallimento Vertamy Luigi verifica crediti 17 corrente.

Asti. — Fallimento Dezzani Percivino venne fatto il riparto dell'8 75 0/0.

Casale. — Fallimento fratelli Cesati bilancio attivo lire 814,100 stabili, lire 23,000 merci, lire 1500 mobili, lire 210,500 crediti, passivo lire 322,049 chirografario e lire 203,000 ipotecario.

Pinerolo. — Fallimento Nasi Francesco verifica crediti 21 corr.

Vercelli. — Fallimento Giolitti Francesco verifica crediti 25 corr.

Borsa di Genova, 8 luglio		As. Ferr. Mediterr.	000 —
Rend. ital. cont.	91 52	*Cambi.*	
» » f.m.	91 85	Londra — vista	25 25
As. Banca Nazion.	1965 —	» lett.	— —
» Credito Mobil.	744 —	Parigi — vista	100 22
» Ferrov. Merid.	730 —	» lett.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Chiusura della Borsa di Parigi, 8.			
Rend. fr. 3 0/0 cont.	58 —	Rend. inglese 3 0/0	84 1/2
» 5 0/0	93 45	Rend. spagn. ester.	78 1/8
» 4 1/2 0/0	104 45	Banca d'ass. di Parigi	662 —
Rend. ital. 5 0/0	94 30	Banca Ottomana	504 1/10
Camb. Londra vista	25 17	Argento fino	256 —
Consolid. inglesi	98 5/8	Credito fondiario	1256 —
Obbl. Lombarde	307 —	Suez	2251 —
Cambio sull'Italia	3/10	Panama	83 —
Turco nuovo	10 17	Lots turchi	56 1/4
Banca di Parigi	730 —	Ferr. Meridionali	— —
Tunisine	470 —	Comptoir	— —
Egiziane 6 0/0	450 —	Métaux	— —

Il mercato del vino. — Torino, 8 luglio. — Nell'ottava si ebbero affari più animati e prezzi in rialzo di L. 2 circa per ettolitro. Si vendettero ettolitri 125 di vino barbera — 25 di grignolino — 20 di bonarda — 150 di freisa e 30 di uvaggio. In tutto ettolitri 350 (la settimana precedente ettolitri 250). Ettolitri 9 furono venduti fuori dazio col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 1° al 6 luglio ascese ad ettolitri 360, dei quali ne rimasero invenduti 10.

Ecco quali furono la provenienza di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del *Circondario di Torino:* Chieri, Pino, Arignano, Mombello, Marentino — Del *Circondario d'Asti:* Castelnuovo, Battiglieri, Quarto, San Damiano, Corsazzone, Montechiaro, Portacomaro — Del *Circondario d'Alba:* Govone, Canale, Priocca, Monta — Del *Circondario di Casale:* Casurzo, Ottiglio, Camagna, Moncestino, Grana — Del *Circondario d'Alessandria:* Solero, Bocchetta Tanaro, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: 1ª qualità da L. 30 a 32, media L. 56; 2ª qualità da L. 42 a 45, media L. 45; prezzo medio generale all'ettolitro L. 50 50, corrispondente a L. 25 25 la brenta di 50 litri sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini Generali (Docks) di Torino durante il mese di giugno, fu il seguente:

Rimanenza al 31 maggio 1869 Ettol.	2036,62
Entrata »	851,80
Ettol.	2890,38
Uscita »	609,47
Rimanenza al 30 giugno Ettol.	2340,91

Sui colli di Casalmonferrato si è spiegato un contegno deciso: si può calcolare che oggi si vende da 3 a 4 lire di più per ettolitro che un mese fa.

A Genova seguitò la calma negli affari, malgrado le concessioni dei possessori, accordate sulle qualità meridionali, di cui giungono diversi carichi di qualità assortite. Le richieste ebbero qualche risveglio per l'esportazione nelle sole qualità del Piemonte, le più preferite per le regioni del nord e sud America con prezzi anche vantaggiosi. Di questi: Soglietti prima qualità da L. 18 a 20; Ripoeto da 16 a 14; Pachino da 16 a 17; Sardegna da 18 a 24; Napoli da 18 a 25; Castellammare da 15 a 16; Calabria da 28 a 30; Samos dolce da 70 a 72; Piemonte da pasto da 35 a 40; il tutto per ettolitro, reso allo sbarco a franco bordo per l'esportazione.

In Francia le notizie sul nuovo raccolto si mantengono piuttosto buone nel complesso. Però si invoca il sole, se no si teme l'invasione delle malattie crittogramiche, le quali sono già comparse in numerose località, ed in modo minaccioso.

BRA, 5 luglio. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 60 — Id. di true al ch. L. 1 40 — Grano all'ett. 20 32 — Meliga 15 03 — Segale 00 00 — Pane grissino al ch. 0 68 — Id. fino 0 41 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q. 3 00 — Id. 2. q. 2 40 — Paste 1. qual. 2 82 — Id. 2. q. 0 52 — Formaggio 1. q. 1 70 — Id. 2. q. 1 60 — Burro 2 20 — Lardo 1 80 — Uova alla douzina 0 05 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 04 — Paglia 0 75.

PINEROLO, 6 luglio.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	20 87	18 70	265	4 42
Segala »	12 18	10 87	72	2 74
Granturco »	16 00	13 05	135	3 32

MONCALIERI, 6 luglio. — Sanati da L. 3 50 a 10 25 — Vitelli 1. q. da 7 75 a 8 00 — Id. 2. q. da 6 75 a 7 50 — Meggie da 5 50 a 6 50 — Soriano da 3 00 a 5 00 — Tori da 5 50 a 6 00 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 00 — Maiali da 8 00 a 10 25 — Montoni da 5 75 a 6 25.

MONCALIERI, 6 luglio. — Sanati da L. 3 50 a 10 25 — Vitelli 1. q. da 7 75 a 8 00 — Id. 2. q. da 6 75 a 7 50 — Meggie da 5 50 a 6 50 — Soriano da 3 00 a 5 00 — Tori da 5 50 a 6 00 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 6 00 — Maiali da 8 00 a 10 25 — Montoni da 5 75 a 6 25.

CARMAGNOLA, 5 luglio. — 900 ettol. Frumento L. 19 07 — 100 Segala 10 88 — 30 Avena 5 00 — 150 Meliga 13 87 — 100 Riso 29 21 — 80 Buoi e manzi 1. qualità 6 25 — 60 Id. 2. qual. 6 25 — 25 Vitelli 1. q. 8 00 — 150 Id. 2. q. 7 00 — 40 Giovenche 5 00 — 60 Maiali 9 50 — 60 Maiali da latte per capo 12 00 — 800 mir. Canapa greggia 5 75 — 400 Id. lavorata (rista) 12 50 — 500 Cordame a 75 — 40 Olio d'oliva 12 50 — 30 Butirro 1. qual. 21 00 — 70 Id. 2. q. 18 50 — 3000 Uova alla douzina 0 02 — 650 Patate 1 10 al mir.

Tasso del pane e della carne dal 4 al 10 luglio.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 45 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 38 — Panne fino eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 32 — Id. Bruno 0 15.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 32 — Id. id. 2. qual. 1 16 — Id. di buoi e manzi 1 05 — Id. moggie e giovenche 0 78 — Id. vacche 0 62.

VERCELLI, 2 luglio. — Prezzo medio all'ettolitro. Riso andante L. 23 57 — Id. mercantile 25 08 — Id. buono 26 90 — Id. doretto 27 76 — Bertone scadente 18 57 — Id. mercantile 21 62 — Id. buono 23 75 — Risone bertone 18 37 — Id. nostrano 20 20 — Frumento mercantile 19 78 — Id. buono 18 03 — Segala 12 90 — Meliga 18 92 — Avena 11 12.

Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

MONDOVÌ, 8 luglio. — Frumento all'ettolitro da L. 19 85 a 20 21 — Meliga da 12 50 a 13 97 — Segala da 10 78 a 12 90 — Patate al mirio da 1 00 a 1 20 Vitelli da 7 50 a 8 70 — Buoi da 5 25 a 6 25.

Magistratura sociale delle sete in Torino, 9 luglio.

Organzino	colli 6	K.	460 22
Greggia	colli 7	K.	570 83
Totale	colli 13	K.	1021 05

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 179 — K. 15987 20

Il Direttore-Tesoriere A. Bertoldo.

Napoli e i Napolitani

Motivi di cronaca.

La « mala condotta » del prefetto — Il programma di Codronchi a Napoli — Liberali e clericali — Ribellioni difficili — La promozione di Turi e la probabile vittoria dei « turaccioli » — La morte di Leplano — I nemici di Cocker — I portenti di una epidemia — Il Re e Pon. Imbriani.

Napoli, 7 luglio.

(Nox) — L'on. Imbriani, interpellando alla Camera dei deputati l'on. Crispi sulla condotta del prefetto di Napoli, si è mostrato assai poco contento dell'opera del Codronchi. La Prefettura di Napoli, secondo l'on. Imbriani, non è che una vasta agenzia elettorale, e mentre il presidente del Consiglio dei ministri fa apertamente una politica anticlericale, il conte Codronchi ha invece aperto le braccia ai clericali per trionfare nelle prossime elezioni amministrative. La violenza di linguaggio dell'on. Imbriani che ha rimproverato la *mala condotta* del Codronchi e che, richiamato all'ordine dal presidente, ha creduto mitigare la frase dicendo invece *condotta scorretta, cattiva*, per questo provare con alcun fatto la gravità dell'accusa, depone assai male della causa che l'on. Imbriani con tanto calore sostiene. Perchè mai l'on. Imbriani voglia giovare ora agli interessi dell'on. Billi io non ho bene compreso. L'on. Billi non è radicale, non è nato nè a Trieste nè a Trento, nè, per quanto io mi sappia, ha rifuggito mai dall'accordo con i clericali.

Del resto la condotta dell'on. Codronchi non ha bisogno di difesa, poichè l'on. Imbriani non è riescito a muovere alcuna accusa veramente fondata.

Il Codronchi è giunto a Napoli in un momento difficile e con una missione delicatissima.

Il Consiglio provinciale era già disciolto, l'ex-Deputazione provinciale giaceva sotto l'incubo di una grave inchiesta amministrativa e sotto la minaccia di un'inchiesta penale, e le divisioni nel partito liberale erano grandissime. Il conte Sanseverino aveva abbandonato la Prefettura di Napoli in uno stato veramente deplorevole. Il conte Codronchi ha dovuto cominciare col rinnovare l'ambiente della Prefettura e della Questura, e, non potendo poggiarsi sopra nessuno dei vecchi partiti amministrativi, basati quasi tutti su interessi personali, ha cercato di gittar le basi di un partito nuovo, che avesse per programma di riparare, con un'amministrazione ordinata e onesta, ai lunghi anni di malversazioni e di sperperi. Programma ed opera veramente difficile e tale da sbigottire un uomo meno perseverante e meno audace dell'on. Codronchi. Ostacolo grandissimo si non insormontabile, all'attuazione di un così elevato programma è stato sin da principio, oltre la resistenza dei vecchi amministratori, la deplorevole indifferenza del Paese.

Dovendo combattere in un terreno così difficile, l'on. Codronchi non ha mai abusato e non ha mai ecceduto.

L'accusa maggiore che si fa al Codronchi è quella di parteggiare con i clericali. Ora io a Napoli non sono mai riescito a fare una distinzione netta fra liberali e clericali. L'on. Billi, che si oppone con tutte le sue forze al Codronchi, è stato con gli uni e con gli altri, secondo l'opportunità. Se i deputati che guidano i cosidetti liberali sono Trinchera, Della Rocca, Billi, Marco Rocco, Dio mio, quali sono i clericali? Non forse i quattro suddetti onorevoli credono alla Madonna di Pompei e sono d'accordo quasi sempre con i parroci dei loro Collegi?

Se l'on. Codronchi è riescito ad assicurare l'appoggio dei clericali onesti all'opera sua e ha assicurato la vittoria della buona causa, ha fatto una cosa buona e lodevole.

In questioni amministrative la politica non entra per nulla, o vi entra per assai poco. Farsi arrestare da certi pregiudizi politici significherebbe debolezza. Fra i cattolici moderati e i falsi liberali che si avvalgono della libertà come di un mezzo per pervenire, francamente preferisco i cattolici. Se non altro avremo una maggiore garenzia di onestà.

***

La prossima promozione dell'on. Turi lo contrariamente lo ha costretto a dimettersi, e ha lasciato vacante un seggio nel I Collegio elettorale di Napoli. Della promozione dell'on. Turi io non mi sono occupato, poichè non era mio dovere di scriverne. Ma giacchè tre o quattro giornali dell'Alta Italia e dei più autorevoli si son doluti di tale promozione, giudicandola come un atto di soverchia condiscendenza dell'on. Brin, non si negherà che anche a Napoli la promozione, fatta non per criterio di anzianità, ha prodotto una non piacevole impressione.

Voi avete scritto assai bene, pochi giorni fa, a proposito del Turi, che la posizione dei militari alla Camera è difficilissima. Non possono nè appoggiare, nè combattere il loro ministro senza compromettersi di fronte al pubblico o di fronte al ministro.

Il nome dell'on. Turi, che non ha a Napoli nè larghe amicizie, nè larga popolarità, venne fuori nelle elezioni generali del 1886, soltanto per completare la lista dell'on. Giusso. I pochi partigiani dell'on. Turi, chiamati per ironia *turaccioli*, si contavano allora e si contano oggi sulle dita.

Ora, perchè Napoli dovrebbe rieleggere un deputato che non ha alcun merito di fronte al Paese?

Si son fatti, in questi giorni, molti nomi di candidati, e si è parlato dell'assessore Marghieri, dell'ingegnere Doni, ex-deputato, del colonnello Afan de Rivera. Il nome di Afan de Rivera non vi riescirà forse nuovo, o almeno non riescirà nuovo a tutti coloro che han seguito con interesse il processo di Piacenza. È una candidatura simile innanzi da qualche amico compiacente, ma che non ha alcuna base elettorale.

Il prof. Marghieri, assessore dal risanamento, giovane di molto ingegno e di molta ambizione, era il candidato su cui si sarebbero raccolti i suffragi della parte migliore del paese. Ma il Marghieri, con una lettera ai giornali, ha dichiarato di declinare la candidatura offertagli dagli amici.

L'on. Turi avrà forse così la fortuna di non avere alcun oppositore e sarà eletto senza difficoltà.

***

È morto ier l'altro, a 77 anni, il comm. Nicola Lepiane, consigliere di amministrazione del Banco di Napoli. Vecchio e stanco, si era ritirato a Torre del Greco, accasciato da una incurabile malattia. Come consigliere, nominato dal Governo, aveva un lauto stipendio, ed è morto in una invidiabile agiatezza. Non era nè un finanziere, nè un economista, ma era stato un amministratore integro, un patriota d'animo elevato e aveva speso l'opera sua per lunghi anni in servizio della patria.

Ora si fanno già i nomi dei probabili successori. *L'Economista d'Italia* ha suggerito come assai probabile la nomina di un deputato meridionale noto per meriti patriottici, e si è detto che si sceglierebbero in questo modo persone incapaci e mancanti di ogni coltura finanziaria.

Il patriottismo è certamente una delle virtù più nobili, e quelli che han contribuito all'unità e alla grandezza d'Italia meritano tutto il nostro affetto e tutta la nostra gratitudine. Ma in certe amministrazioni delicatissime si deve badare sopratutto alla capacità. Se la capacità e il patriottismo vanno insieme, tanto meglio.

Ora si dice, e si dice con molta insistenza, che i successori probabili del comm. Lepiane siano i deputati Lazzaro e Trinchera. Aprii o cielo! Perchè la Divina Provvidenza vuol punirci in questo modo del colpo che non abbiamo commesso?

Quando mai l'on. Trinchera, nemmeno spintato dal congiuntivo, è stato un finanziere? Quando mai la vile seienza di Cocker ha osato turbare i sogni del rubicondo deputato di Lecce? Nè l'on. Lazzaro, deputato di Conversano, romanziere nei tempi della prima gioventù e autore di *Luigia* e *i portenti di epidemia*, ha visto mai, nè mano da lontano, la pallida ombra di uno scrittore finanziario.

Ogni giorno si muovono nuove accuse al Banco di Napoli, e il contagno fuoco dell'on. Giusso, pistoiese che far diminuire, ha accresciuto il numero delle accuse. Il successore del comm. Lepiane deve nello stesso tempo un uomo capace e un uomo energico, deve avere talento e deve avere audacia, poichè grave e difficile sarà senza dubbio il compito suo.

Solo il Signore sa intanto quali *portenti di epidemia* colpiranno il Banco, se la scelta sarà fatta male o senza accortezza.

***

L'on. Imbriani ha stigmatizzato in una sua recente interpellanza quei Comuni di Puglia che preparano delle feste per il prossimo viaggio reale. La Puglia è in uno stato di spaventevole miseria: ogni spesa, ha detto l'on. Imbriani, è una colpa.

Io sono, fino a un certo punto, d'accordo con l'onorevole Imbriani, tanto più che il Re ha dichiarato di non voler feste. Ma perchè mai l'on. Imbriani ha fatto fare per sè delle spese che ora non vuole ad ogni costo che siano fatte per il Re?

Il *Corriere di Napoli* ha da buonissima fonte questo importante documento che si manda integralmente:

Notamento di spese occorse pel ricevimento e trattamento dell'on. Imbriani per la sua visita a Barletta:

Pel pranzo di 40 coperti e servizio relativo	L.	800 —
Per abbigliamento della sala	»	30 —
Per trasporto di mobili e servizi diversi	»	39 —
Vetture	»	40 —
Tre telegrammi	»	5 45
Per illuminazione a gas del teatro	»	22 75
Per musica	»	100 —
Per fitto di candelabri ed altro	»	16 —
Per candele steariche e cognac	»	24 —
Per fitto sedie e mobili	»	20 —
Per spese varie	»	20 —
Per stampe	»	35 —
Totale	L.	1153 10

Solo per un pranzo all'on. Imbriani il Municipio di Barletta ha speso, dunque, non meno di L. 1153 10.

L'on. Imbriani ha detto recentemente alla Camera che l'on. Crispi, applicando la nuova legge comunale, dovrebbe far pagare dagli amministratori di alcuni Comuni le poche spese che han fatto per il prossimo viaggio reale senza esserne autorizzati.

Da parte mia propongo che gli assennati di Barletta paghino le spese fatte per l'on. Imbriani.

Acquisto di cavalli stalloni nel Regno

Per la rimonta dei depositi di cavalli stalloni dello Stato, il Ministero d'agricoltura e commercio, sentito il parere del Consiglio ippico, ha determinato di acquistare nel corrente anno cavalli interi dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1885 e negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il 31 luglio, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte, e dei premi conseguiti nelle esposizioni o nei concorsi ippici.

2. La visita dei cavalli stalloni dei quali verrà accettata l'offerta sarà fatta, da apposite Commissioni, nel mese di agosto prossimo, in giorni da determinarsi, a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, Udine, Treviso, Parma, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma, Caserta, Salerno, Foggia, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari e Cagliari. I proprietari degli stalloni offerti in vendita dovranno dichiarare, nelle loro offerte, in quale di queste località intendano di presentare i loro cavalli.

3. Eccettuati i cavalli che avessero compiuta corse pubbliche sotto la direzione di Società riconosciute, tutti gli altri dovranno, per essere acquistati, sostenere una prova a sella od a tiro. Questa prova, da compiersi colla maggiore velocità di cui è suscettibile il cavallo in esame, sarà regolata dalla Commissione governativa e si estenderà sino a metri 2000 per i cavalli da tiro pesante, ed a metri 3000 per tutti gli altri.

4. I cavalli stalloni per i quali sarà pattuito l'acquisto dovranno essere consegnati dai venditori, pel giorno che verrà stabilito dal Ministero, al deposito più vicino alla residenza di questi. Prima di effettuare il pagamento, gli stalloni rimarranno in osservazione per trenta giorni, dalla data della consegna al deposito, per accertare se siano immuni dai vizi, difetti o malattie redibitorie seguenti: amaurosi, bolsaggine, corneggio (sibilo, rantolo), lichio senza legoramento dei muti, tic (vizi d'animo (il mordere, il calcitrare o l'adombrarsi); manìa periodica o rustichezza o restio; affezioni moccio-farcinose; zoppicature croniche intermittenti; capostorno cronico essenziale; oftalmia interna periodica; coliche ricorrenti; epilessia; vertigine essenziale.

Il direttore generale: N. Miraglia.

Parigi-Esposizione

XVI.

Una ferrovia fra le nubi — Eiffel e Decauville — Doppio successo per la Società degli ingegneri civili.

Parigi, 8 luglio.

(Pérlos) — Da qualche sera noto la mobilità straordinaria con cui si muovono i proiettori elettrici installati sull'alta vetta della Eiffel, i quali pesano da 6 a 700 chilogrammi e pel passato rotavano con una lentezza veramente sconfortante.

Gli è che Eiffel, il non mai abbastanza ardito ingegnere, ha installato sulla terza piattaforma nientemeno che una linea ferroviaria..... in miniatura, e, naturalmente, è ricorso al facile sistema Decauville, l'altro grande meccanico, che, già nella vostra Esposizione del 1881 ed ora in quella di Parigi, ha installato le sue minuscole e pratiche ferrovie, che paiono enormi giocattoli.

Una linea ferroviaria a 320 metri sul livello del mare, cioè fra le nubi..... è tutto quanto si può immaginare di più ardito e di nuovo. È ciò mediante il concorso di due illustri membri della Società degli ingegneri di Parigi, che hanno largamente contribuito al successo dell'Esposizione, ma sotto forma diversa: l'uno cioè in altezza e l'altro in lunghezza.

Ma il curioso si è che dal punto di vista della consumazione metallica non è punto il colosso, la torre gigante che tocca la vittoria, ma sibbene la minuscola ferrovia. Difatti un po' di statistica:

Le ferrovie Decauville sono in questi ultimi anni arrivate a tal punto di..... notorietà in tutto il mondo, che le fabbriche del *Petit-Bourg*, le quali hanno il monopolio della costruzione, ne terminarono già più di 8000 chilometri, sono ora arrivate a lavorare l'enorme massa di 3,000,000 di chilogrammi d'acciaio per mese.

Ora, la torre Eiffel pesa 7,500,000 chilogrammi ed il palazzo delle macchine ne pesa 12,000,000. Ebbene, se tutta l'enorme massa di ferro che dà forma a questi due grandi colossi di costruzione dovesse trasformarsi in rotaie Decauville, le officine del *Petit-Bourg* non avrebbero lavoro che per sei mesi o quindici giorni.

Non c'è che dire, la statistica è una gran bella cosa, ma il poter digerire in due mesi e mezzo una piccola cima in torre Eiffel è qualcosa di più bello e di meraviglioso.

Ebbene, ciò possono fare le grandiose officine del Decauville.

E bisogna poterle visitare queste officine per farsi un'idea dello sviluppo immenso che, massime in questi ultimi tempi, l'industria ferroviaria Decauville ha saputo raggiungere.

Sviluppo che va dovuto precipuamente anche all'associazione intervenuta tra il figlio maggiore Decauville e gli altri suoi due fratelli minori. L'unione fa sempre la forza e che forza!....

Durante il periodo dell'Esposizione le officine del *Petit-Bourg* resteranno aperte due giorni per settimana (martedì e venerdì) a tutti quanti vorranno visitarle. Ed io sono certo che nessuno dei prossimi e lontani visitatori di Parigi vorrà privarsi dal rilevare de visu a che punto di perfezionamento sia arrivata e quanto riesca interessante questa grandiosa industria delle ferrovie Decauville.

I naufraghi dell' "Estrella."

Ci scrive il nostro corrispondente da Buenos-Ayres:

« Ho visto a Montevideo, il 10 corrente giugno, i naufraghi dell'*Estrella*, barca italiana che, partita da Cardiff il 27 marzo carica di carbone e destinata a Ponta Lora, naufragò il 28 p. p. maggio.

« *L'Estrella* faceva il suo viaggio senza novità, quando il 27 maggio fu sorpresa, come sapete, da un forte ciclone in latitudine 34° e longitudine ovest 43°. Narrano quei poveri naufraghi, e lo dissero a me parecchi in buon italiano, che fu sì tremendo il colpo che, malgrado tutti i loro sforzi, si aprì nel bastimento una larghissima via d'acqua per guisa che in pochi minuti si sommerse. L'equipaggio riuscì a salvarsi in un piccolo battello, che rimase per tre giorni in balia dell'infido elemento e privo di ogni specie di alimenti. Lottarono assai, e morirebbero periti tutti quei buoni marinai se il giorno 31 non fossero stati miracolosamente raccolti dal vapore inglese *Etowah*. Straziantissime è il rapporto fatto dal capitano dell'*Estrella*. »

L'istruzione elementare in Ispagna

I maestri spagnuoli soffrono come quelli italiani.

Barcellona, 4 luglio.

(Gironde Patriote) — Una delle classi più infelici della Spagna è certo quella dei maestri elementari, ai quali, oltre i disagi della misera loro condizione economica, tocca sovente la sorte di vedersi sprezzati dalla società pei cui bene lavorano e dalle autorità da cui dipendono, come se eglino fossero non fattori di civiltà e di patriottismo, ma miserabili che mangino a ufo il pane del prossimo o dello Stato. Più volte i giornali hanno richiamata l'attenzione pubblica sulla loro triste ventura; ma chi, tra le persone autorevoli de' tre rami del Governo, ha avuto finora il coraggio di porre sul tappeto la questione della infinita miseria de' docenti primari? Ci sono in quasi tutti i Comuni della penisola maestri di scuola che non hanno da anni e anni percepito un soldo del loro già esiguo stipendio; e chi ha proposto qualcosa onde far cessare tale scandalo, uno scandalo che, secondo il catechismo cattolico, grida vendetta nel cospetto di Dio? E *los maestros de escuela* son 27,000! *El Imparcial* — gazzetta madrilena che patrocina gli interessi del proprio paese con calma e con dignità — ha testè pubblicato una bellissima lettera d'uno di codesti diseredati dalla fortuna, e la lettera, ch'è un documento sociologico, ha fatto impressione profonda in quanti credono di cuore che i maestri elementari siano uomini come gli altri ed anche, la Dio mercè, utili ai loro simili. Racconta *El maestro de Matalahambre* che più volte si rivolse umilmente ai ministri della pubblica istruzione, supplicandoli di provvedere perchè gli fossero retribuite le fatiche compiute in pro del paese in cui insegna. Non gli risposero mai; anzi, per colmo d'infortunio, egli venne a sapere che le sue prudenti suppliche, cadute in mano dei burocrati che riempiono gli uffici di chi regge la Spagna, furono argomento di riso e di sollazzo, come la voce del cantastorie che passano sotto ai nostri balconi.

La qual cosa non suscita in lui maraviglia nè sdegno, ma gli porge il destro di fare acute osservazioni sulla situazione civile spagnuola e di menare alcuni colpi sull'attuale direzione di ciò che, con termine di significato assai largo, chiamasi politica. Tratteggia con esattezza i pettegolezzi che alimentarono recentemente le bocche d'oro del Congresso, e dice che questo avrebbe conseguito qualche cosa di più se, invece di perdersi in parole e parole, si fosse occupato di un numero qualsiasi, fosse anche piccolo e insignificante. « Lascio da una parte — soggiunge il pedagogo — i bilanci che, essendo in tutte le occasioni necessari, vogliono sempre essere discussi lungamente e preventivamente, tanto più quando, come ora, si pensa a fare economie; non parlo degli aiuti di cui abbisogna l'agricoltura; dimentico le riforme dell'esercito, col quale si vuole conquistare la sicurezza dell'ordine e della pace; tacio del progetto di suffragio universale, da cui si aspetta la consolidazione del reggimento che abbiamo in armonia coi principii liberali; e mi soffermo sopra un oggetto che mi riguarda, allo scopo di mostrare quale importanza esso abbia di fronte alle quisquilie che danno materia ai presenti dibattimenti politici. « Supponi che il problema degli assegni magistrali venga discusso in Parlamento e dipinge la mortificazione dei grandi oratori, che, in simile disquisizione, non possono sfoggiare frasi grandiloquenti e ingegnose, tali da deliziare il pubblico delle tribune, ognora avido di sonorità letterarie. Certamente, per siffatta discussione, non si sarebbero visti trionfi oratorii; « però si sarebbe portato il pane, e con esso la salute e la tranquillità, a più di 27,000 famiglie che, disseminate per tutta la penisola, danno coi loro vestiti stracciati e coi loro sembianti squallidi, triste ed eloquentissima prova del malessere che si sente e dello sgoverno che domina. »

Più sotto aggiunge: « Ignoro se la fame, che rovina e distrugge tutto l'organismo, arriva fino al cervello e spenga i tessuti dove risiede l'intelletto; ignoro se le mie idee, come figlie di cotale disordine, confondano il grande col piccolo; vero è che non riesco a capire come i signori che maneggiano la politica diano maggiore importanza alle loro polemiche personali che a codesto problema, la cui soluzione compierebbe il miracolo del pagamento del soldo ai maestri, cura alla quale abbiamo diritto come l'ex-presidente del Congresso ha diritto alla considerazione ed alla stima della Camera. Intanto che debbono fare i paria della didattica? Rivoltarsi? E come? Avessero almeno i mezzi pecuniari per rianirsi in falange e presentarsi là dove si puote quello che si vuole, per ottenere giustizia! « Curiosa è la chiusa dello scritto: « Ora, signor direttore, la ringrazio anticipatamente della pubblicazione di questo lines, pregandola che, al risolvere se esse debbono inviarsi alla stampa o al cestino, non dimentichi che esse importano non poco a molta e buona gente e particolarmente a me, che sono deriso perfino dal nome del Comune in cui presto i miei servigi pedagogici, giacchè vi muore di necessità o di digiuno il maestro di Matalahambre (Ammazzalafame). »

O Italia mia, ben puoi essere contenta di questa digressione, se non ti tocca.

Le elezioni dietali in Boemia
ed i giovani czechi

Vienna, 6 luglio.

(Dix) — Che le elezioni dietali in Boemia sarebbero riuscite a vantaggio dei giovani czechi s'indovinava da tutti. La loro propaganda più attiva, più calorosa era più propria ad aver successo che quella calma e quasi stanca dei vecchi. Per di più, a un popolo che sorge pieno d'ambizioni, di speranze, di pretese e d'illusioni, il programma di coloro che domandano subito tutto sorriso, naturalmente, assai meglio che il programma degli opportunisti che, per il momento, predicano la contentezza di ciò che si ha e rimettono il rimanente ad un futuro tanto remoto che pare quasi ipotetico. A un popolo che si trova nelle condizioni morali in cui si trova il popolo slavo di Boemia, l'uomo che predica la pazienza ha l'aria di un spostato e va incontro a questa taccia. E Rieger predicava la pazienza e si accontentava di quegli spiraglii d'ideale che il Gregr vuol raggiunto d'un colpo tutto intero. A Rieger bastava che si riconoscesse il « diritto pubblico » speciale del regno, che lo si riconoscesse in principio, platonicamente. Gregr, invece, domanda ad alta voce che lo si riconosca e lo si applichi; in altre parole, che alla Boemia si dia ciò che si è dato all'Ungheria.

***

Dunque il successo dei giovani czechi si prevedeva; ci eran troppi elementi che lo rendevan sicuro. Quello che pochissimi osavano prevedere era che fosse così grande, così completo. Il Rieger, quello che fu il dittatore adorato, idolatrato della nazione, ebbe pena a salvare il suo seggio, nella sua città natale, contro a un competitore poco meno che ignoto; e cadde il Trojan, e cadde lo Zeithammer, e caddero altri fra i più noti del suo stato maggiore. Un tempo i « giovani » eran appena una « frazione » di sei nella Dieta; oggi son già un « partito » di trenta; e saran anche di più, perchè la stessa corrente che ha determinato questa rivoluzione nei collegi forensi ne determinerà una, sia per meno forte, nei collegi urbani. Credo che nemmeno il Gregr e l'Herold si aspettassero un simile trionfo; ma da questo trionfo si vede come i « vecchi » fossero accorti nel chiedere che, divisi al Consiglio dell'impero, i « rappresentanti della nazione » rimanessero uniti nella Dieta; e come fossero accorti i « giovani » nel non cedere alle lusinghe e nel voler combattere colle forze proprie, sul programma proprio, la propria battaglia.

***

Questa vittoria ha un grandissimo significato, e non un significato solamente locale. Possono misurarlo quelli fra i vostri lettori che negli ultimi cinque anni hanno avuto la pazienza di tener dietro alle mie corrispondenze su coteste lotte nazionali in Boemia. Gli czechi non sostengono che il « diritto pubblico » boemo non cessò mai d'esistere, se non perchè su quella base fondano il loro programma separatistico; i tedeschi non obbiettano ch'esso esistette, sì, un tempo, ma andò distrutto nella storia, se non perchè in questo amalgamento della Boemia cogli altri paesi della Corona austriaca, in questo suo perdersi nella Monarchia per non venirne considerata che come una regione amministrativa, essi fondano la speranza della loro salvezza. In una Boemia in tali condizioni il loro elemento agisce in parte colla forza che gli viene anche da ciò ch'esso è in altri paesi; in una Boemia costituita a parte essi non rappresenterebbero che una minoranza isolata, facilmente schiacciabile e destinata a venire compressa dall'elemento vincitore.

***

I giovani czechi son quelli che rinnegano tutti i contatti coi tedeschi che i vecchi predicano ancora come necessari ed utili; i giovani czechi son quelli che pendono verso il panslavismo, almeno in questo senso, che, se non vogliono perdersi nel mare russo, s'inchinano davanti all'alta missione dello czar e vedono in lui almeno il protettore di tutta la famiglia slava su cui direttamente non domina. Mentre i vecchi col Rieger e il Trojan e lo Zeithammer stanno fidi alla politica estera attuale della Monarchia, i giovani col Gregr, coll'Herold, col Lazansky, col Kaunitz hanno una politica estera loro speciale che, attenendosi, s'incarnerebbe nella alleanza colla Francia e colla Russia. Fu il Gregr che dichiarò di votare i nuovi crediti per l'esercito, e di votarli perchè l'Austria deve essere militarmente tanto forte da poter riv

Gli uomini si tengono tesali a ciò che gli antichi compagni ed i parenti trovino cordialità nella loro casa; e la donna deve fare di tutto perchè si dica di lei che è una signora cortese, tutta attenzioni e premure per gli ospiti che l'onorano.

Mi pare che questa non sia arte di fare felice il marito, bensì gli amici del medesimo. Fortunati quelli che trovano sposine educate alla scuola della signora Vertua Gentile!

Questa continua:

Prima che si gingilli, si mille minuti comandati dalla moda, la signora pensi a provvedere al suo guardaroba.

La biancheria abbondante, ben tenuta, scrupolosamente ordinata, era l'orgoglio delle nostre nonne.

Sia anche il tuo, figlia mia!

Provvedi con cura gelosa a ciò che tuo marito non manchi mai di nulla. Siano i tiretti del suo canterano abbondantemente forniti di tutto. Ch'egli possa trovare subito quanto gli occorre e non abbia da perdere la pazienza per la mancanza di bottoni, per le camicie male stirate, i solini troppo o poco inamidati, le cravatte sgualcite; tutte piccolezze, che sono, purtroppo, spesso causa di battibecchi e malumori fra marito e moglie.

Mi pare che a riempire i cassetti e gli armadi ci debba pensare il marito. Purtroppo non si può sempre far trovare di tutto nei propri e in quelli della moglie!

La signora Vertua mostra di avere degli ottimi principii. Non si può, in coscienza, dire che il suo libro sia altrettanto buono. Per farsi amare dal marito affettuoso non occorre alcun libro; per farsi amare da un marito indocile non credo che basti leggere un libro cento volte più voluminoso del suo!

***

Il piccolo Tortellini chiede alla madre:

— Che cosa è il *Fatto di Ponte Molle*?

— È il disastro di un ponte roviscato perchè *ammollito* dalla pioggia.

MARIO.

NOTIZIE ITALIANE

SPEZIA. — **Una disgrazia a bordo d'una corazzata.** — Il giorno 8 corr., durante i tiri in moto della corazzata *Formidabile*, l'otturatore di un cannone di poppa, di 120 millimetri, partito, colpì in pieno petto l'allievo cannoniere puntatore, rendendolo all'istante cadavere. Il capo-cannoniere ripartì delle ustioni al viso.

RAVENNA. — (Nostra lettera, 7 luglio) — **Premiazione.** — Stamane nell'aula massima della ravennate Accademia di Belle Arti, al cospetto del prefetto, del sindaco, del Consiglio prefettizio, della Deputazione provinciale, della Giunta municipale, del Collegio accademico e davanti a numerosissimi signore e cittadini ha avuto luogo la premiazione degli alunni che frequentano l'Accademia e che si resero meritevoli di premio, e la distribuzione delle medaglie agli artefici della provincia che concorsero con speciali lavori. Fra questi, il nostro concittadino don Giuseppe Ravaglia, che all'Esposizione di elettricità di Vienna ottenne il gran premio d'onore, è stato premiato con diploma straordinario e con medaglia d'argento del valore di lire 100 per aver presentato un albero semaforico destinato a proteggere i treni in prossimità delle stazioni ferroviarie. Detto semaforico si distingue dagli altri per la sua semplicità, per il poco costo e per le piccole dimensioni che permettono di collocarlo in vetta allo stesso albero semaforico. Esso consiste in un motore ordinario di orologeria, in cui l'asse semaforico è fissato al pernio della prima ruota di scarico. Al passaggio della corrente una piccola elettro-magnete attira un braccio di leva di primo genere, mettendo così in libertà il meccanismo fermato nel suo volante dall'altro braccio di leva, che durante un quarto di giro dell'asse semaforico vien tenuto sollevato dalla periferia di una ruota che gira assieme all'asse. In seguito, per un incavo esistente in detta ruota, la leva ricade fermando il volante, e così con moto alterno e celerissimo di una debolissima corrente per far scattare il meccanismo, si possono praticare, e a qualunque distanza dall'albero semaforico, i segnali dell'impedimento o della libertà della linea ferroviaria. Nei lavori di ceramica è stato premiato il Marabini Angelo di Faenza, come pure nei lavori d'intaglio in legno è stata premiata l'ebanisteria Casalini di Faenza.

BRESCIA. — **Una tragedia in famiglia.** — Scrivono da Nossa, 7 (in quel di Salò), ai giornali bresciani:

« Questa mattina, verso le otto circa, mentre la popolazione di Nossa si trovava a messa, in una casa della frazione *Sardalo* succedeva un atrocissimo fatto di sangue. Pare che in questa casa, abitata da certi fratelli Fontana, l'interesse avesse portato da tempo la discordia, anzi un odio indomabile. Di questi fratelli che hanno tuttora vivente il padre vecchio, cui gli anni e forse i dispiaceri hanno affievolito la mente, ma non il cuore, Giovanni, il più vecchio, ammogliato, e l'altro, il più giovane, Stefano, celibe, ebbero tempo addietro colluttazione fra loro, in seguito alla quale vennero dal Tribunale correzionale di Salò condannati ad un mese di prigione. La prigione, in luogo di aver loro consigliato un ravvedimento, ne ha maggiormente inasprito gli animi.

« Non so se siavi stato diverbio, su come, nè in qual modo; fatto si è che i due fratelli vennero alle mani, e la moglie del Giovanni, per soccorrere il marito, alla vista della rissa brandì una scure, temendo di colpi il povero cognato, e, pare, ferì anche il marito in un braccio. Il misero Stefano s'ebbe, senza era da prevedersi, la peggio. Infatti riportò una ferita nella schiena, tre lunghissime nel polpaccio del braccio destro, e questo molto profonde, una nella mano destra, e cinque o sei nella testa, due delle quali mortali. Morì subito dopo. Il fratello maggiore, pur esso ferito, subbene non gravemente, alla testa ed al braccio, non presenta sino ad ora verun pericolo. Intervennero sopra luogo il solerte maresciallo dei reali carabinieri con due suoi dipendenti, e trasse tosto in arresto la feritrice. Il vecchio padre, ritornando esso pure dalla messa, incontrò di tutto, barcollando entrava in famiglia, e quale spettacolo doveva trovarvi!..... L'ho veduto quel povero vecchio con le mani nei capelli, con la faccia sconvolta, gemitonare, invocare la misericordia di Dio!... »

VERCELLI. — **Tempeste e disgrazie.** — Leggiamo nei giornali vercellesi di lunedì:

« Da Livorno, Tronzano, Santhià, San Germano, Carisio, in parte anche da Crescentino, da Ronsecco, da Trino, ecc., pervengono continuamente denunzie di gravissimi danni; la grandine ha fatto l'invasione. Il treno diretto da Torino delle 9 pom. si è dovuto fermare a pochi metri dalla stazione di Santhià perchè la linea era ingombra di chicchi grossissimi per l'altezza di un palmo da terra. A Livorno una bambina, colta per via dal temporale senza che avesse avuto tempo a ripararsi, è stata sbattuta a terra dalla violenza dell'acqua unita a grandine e morta soffocata. In certi punti le risaie son ridotte allo stato in cui erano prima che il riso spuntasse sott'acqua o niente più.

ALESSANDRIA. — (Nostro lettere, 8 luglio) — (*Gazzetta subalpina*) — **Triste scoperta.** — Da parecchio tempo venano osservando i lavori di sistemazione della vecchia piazza di Santa Maria di Castello, dove appunto esiste la storica e monumentale chiesa intitolata alla Madonna suddetta. Pretendendosi gli opportuni scavi davanti la chiesa si rinvennero sepolcri contenenti scheletri ed oggetti appartenenti all'antica basilica. E fin qui niente di strano. Senonchè, procedendosi negli scavi, nella mattina della casa di certo signor Ilarale, a poca profondità, si rinvenne uno scheletro umano che, dalla giacitura, dagli avanzi degli abiti pur trovati nella fossa, si ritiene essere lo scheletro di qualche disgraziato violentemente ucciso, tagliato a pezzi e in quella cantina sepolto circa cinquanta anni addietro. L'omicida misfatto purtroppo rimase impunito, e tardar ora di fare delle indagini nell'intento della giustizia è cosa perfettamente inutile. Le ossa del povero trucidato ebbero pietosa sepoltura nel Cimitero comunale.

— **Giovanetta studiosa.** — Rendo pubblica e meritata lode alla signorina Teresa Giordano, alunna della prima classe di questa R. Liceo, unica della classe medesima promossa senza esami alla scuola superiore.

NOTIZIE ESTERE

BUENOS-AYRES. — (Nostre lettere, 13 luglio). — **Una festa di pompieri italiani.** — Brillante ed tutti i rapporti riuscì la festa datasi domenica sera dalla Società italiana *Pompieri volontari della Boca*, che volle così commemorare il 2° anniversario della sua fondazione.

Quei baldi garzoni offrivano alla verità uno spettacolo stupendo, tutti vestiti della loro bella divisa nazionale, sfilanti per le vie della Boca con alla testa la nuova banda musicale del Corpo istesso.

Giunta la madrina della festa, signora Colomba Liberti, la quale fece dono al sodalizio di uno stupendo vessillo, il padrino, signor Romolo Vermego, non appena parole consegnò la bandiera al presidente della Società, signor Ferro, e questi ringraziò simettendo il vessillo bianco azzurro al comandante dei pompieri, signor Liberti.

Vennero dopo, con medaglia d'oro, decorati il tenente, signor Giacomo Scotti, ed il pompiere Michele Purpora, i quali, come già avrete saputo, con grave pericolo della loro vita salvarono dalle fiamme del vapore *Umberto I* un loro compagno che sarebbe inevitabilmente perito se non gli avessero prestato il più efficace loro aiuto.

Ripeto, fu una gran bella festa, a cui presi parte anch'io rappresentando la *Piemontese*.

Onore ai pompieri italiani della Boca!

SAN FRANCISCO. (Nostre lettere, 14 luglio). — **La statua della libertà.** — La California possederà fra poco una statua ancora più colossale di quella a Colombo in Barcellona. Il signor Adolfo Sutro sarà il costruttore della statua della *Libertà* in marmo; e questa verrà collocata sopra una delle colline che si innalzano all'estremità di Market-street, dominando così la baia, la città e l'imbocco del Pacifico. Rappresenterà, questa statua, la libertà che mantiene sotto i piedi l'anarchia. La collina ove sarà collocata sorge a 600 piedi sul livello del mare.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 10 luglio

R. Accademia di Medicina di Torino. — *Adunanza del 28 giugno 1890* — Presidenza Giacomini, vice-presidente.

Il vice-presidente presenta all'Accademia il nuovo socio prof. O. Mattirolo, rilevandone il carattere scientifico ed esprimendo la fiducia che porterà all'Accademia il frutto delle sue ricerche.

Il prof. O. *Mattirolo* ringrazia con accenno parole l'Accademia della nomina a socio ordinario.

Il socio prof. *Lombroso* comunica istorno agli studi da lui fatti sul delitto politico. Rileva la difficoltà della materia e parla degli inutili tentativi fatti fin qui per definire il delitto politico. L'oratore studiò molte fisonomie di uomini celebri per delitti politici, e trovò in taluni di essi la espressione criminale della fisonomia, sebbene non fossero criminali. Seguendo la rivolta dalle rivoluzioni, trovò che nelle prime sono più frequenti le figure criminali. L'oratore rileva che il progresso sociale è un movimento lentissimo e limitato a una minima parte del mondo; ogni volta che si vuole ottenere un progresso rapido, si viola la legge d'inerzia morale, che l'autore chiama misoneismo, e si fa sorgere una reazione e quindi la scellerate.

Molti istituti, ad esempio le religioni e la Accademia, sono organi inibitori del movimento progressista. Omosciuta la legge d'inerzia morale, è delitto politico ogni tentativo di turbarla violentemente per avere un rapido mutamento.

I rei sono spesso dei pazzi o dei criminali e geniali. Questi ultimi precipitano la rivoluzione, non la creano; i veri creatori furono variamente condannati in antecedenza. Indi vengono i passionati, uomini di natura neurotica; poi i rei politici d'occasione; essi nascono specialmente per reazioni contro la tirannia brutale. L'autore insiste sulla grande differenza fra rivoluzione e riforma; la prima trionfa sempre, e se m'ha l'esempio più classico nella rivoluzione araldica, e anche nella rivoluzione contemporanea dei nihilisti. La rivolta, invece, d'ordinario soccombe; essa è spesso organizzata o servita dalle donne: le preverebbero gli atti della Comune e gli scioperi violenti. Considerando la rivoluzione, l'oratore disse che essa è l'opera della genialità, e studiando le variazioni politiche in Francia, le confrontò fra i vari dipartimenti in rapporto alla genialità, alla razza alla densità della popolazione, alle industrie e alla orografia. Ebbe così raggruppata la genialità e la rivoluzione legittima. Dall'almanacco di Gotha ebbe le notizie sulle rivolte in Europa, e trovò che esse procedono come i delitti, e obbediscono a leggi analoghe. Nei paesi di montagna cresce la genialità, e la rivoluzione si sviluppa colle stesse leggi. I paesi industriali danno il massimo di genialità e di rivoluzione, e i paesi agricoli danno il minimo dell'una e dell'altra. La disuguaglianza delle razze spinge rapidamente alle rivoluzioni; la compenetrazione di razze diverse cresce la genialità. Non sarebbe vero che le carestie spingano alle rivoluzioni, sibbene creano le rivolte. Se la maggioranza è in discordo con talune vecchie idee costituite, la rivoluzione non costituisce un delitto politico. Dacchè la condanna del delitto politico deve essere temporanea e revocabile per voto del Parlamento.

Il prof. *Perroncito* parla intorno a una questione di priorità fatta dal prof. Strauss sul passaggio dei vermi carbonchiosi attraverso la placenta. Il professore Strauss nasari che il prof. Perroncito poteva aver conosciuto il lavoro fatto da lui e da Chamberland prima di comunicare il proprio. Il prof. Perroncito dimostra invece, colle date delle pubblicazioni fatte, che ciò era materialmente impossibile. Esso riferisce inoltre le sue osservazioni antiche sul bastario del carbonchio sintomatico, da cui risulta che egli aveva dichiarato sin d'allora che non intendeva di aver risolta la questione, ma che richiamava l'attenzione sull'esistenza del bacterio, diverso da quello del carbonchio.

Il segretario generale: *Fea*.

Arena Torinese. — Ieri sera in uno degli intermezzi della Compagnia Serafini fece il suo *debutto* la settenne signorina Giulia Capellano, allieva della nuova scuola sotto il patrocinio del Ministero della pubblica istruzione e del Municipio di Torino, diretta dall'artista cav. Domenico Bassi.

La Capellano recitò il monologo di Cosimo Coppini: *Un artista in erba*, in cui bisogna dar saggio di molta abilità, dovendo sostenere, come si dice, quattro parti in commedia, cioè il *brillante*, l'*umorista*, il *tiranno* ed il *caratterista*.

La piccola e gentile allieva dal Bassi seppe trarsi d'impegno con onore avendo detto il monologo con brio e con eleganza. Venne chiamata al proscenio cinque volte e le fu regalato un bel mazzo di fiori.

Chi ben comincia.....

Teatro Alfieri. — Da lunedì sera ricomparve sulle scene di questo teatro la bella operetta di Suppè *Un viaggio in Africa*. La musica gustosa, la messa in scena elegante e l'ottima esecuzione sono dal numeroso pubblico, che sempre vi accorre, ripetutamente applaudite; si dovettero replicare diversi pezzi.

Tutti gli attori-cantanti riscuotono applausi, segnatamente le signore Ferrara e Magnani, ed i signori Battacchi, Rinaldi e Grossi. Questa sera l'applaudita operetta si replica.

Intanto annunciamo la prima delle novità promesse. Quanto prima andrà in scena *La Mandragola*, operetta in un prologo e 4 atti nuovissima per Torino. Essa è ricavata dalla nota commedia del Machiavelli e adattata dal signor Palamedo Tomaquinci. La musica è del principe di Teora.

L'*Otello* di Verdi a Londra. — Lettere da Londra ci danno la notizia, del resto prevedibile, del grande successo che l'*Otello* di Verdi ha ottenuto dinanzi al pubblico inglese.

Aspettazione grandissima, e per gl'italiani — ve ne erano tanti in teatro — commozione profonda, perchè parevа a tutti di trovarsi in Italia, alla Scala: orchestra, coristi, maestro direttore, artisti principali: tutto contribuiva a questa illusione.

L'opera ebbe un successo trionfale. Acclamazioni a Tamagno, a Maurel, alla Cattaneo; *bis* dell'*Addio, sante memorie*, del *Credo*, e si voleva pure la replica dell'*Ave Maria*.

A ogni fine d'atto i cantanti e il maestro direttore Faccio furono chiamati più volte al proscenio.

Una nuova opera di Thomas. — Il maestro Ambrogio Thomas sta scrivendo una nuova opera, *Circe*, per l'Opéra Comique di Parigi.

Per i begli occhi di un'attrice. — Ad Osterode, in Germania, il tenore Giovanni Gessner è stato sorpreso nel suo letto mentre dormiva ed ucciso con un colpo di rivoltella dall'attore Seidmann, di Treviri, che, dopo avere perpetrato quell'assassinio, si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia.

Il Seidmann, che temeva che il Gessner sposasse un'attrice ch'egli amava e voleva sposare, spinto dalla gelosia, era partito da Treviri per recarsi ad Osterode (sull'Annover) apposta per uccidervi il presunto suo rivale.

Repertorio dei teatri d'opera di Vienna e di Parigi. — Dal 1° agosto 1889 al 15 giugno 1890 (durata della stagione teatrale) si ebbero nel Teatro Imperiale dell'Opera di Vienna 299 rappresentazioni, comprese cinque *matinées*, delle quali 271 di opera o di opera e ballo e 27 di solo ballo. Nelle rappresentazioni d'opera si eseguirono 55 spartiti di 31 maestri compositori. L'opera ch'ebbe un maggior numero di rappresentazioni è l'*Otello* del Verdi, che da circa un anno è in repertorio. Le due novità rappresentate non ebbero guari successo: *La sposa del re* (Die Königsbraut) del Fuchs, ebbe sole 6 rappresentazioni, ed *I tre Pinto*, opera postuma del Weber, il Furono rimesse in repertorio: *Il cacciatore di cavrebbando* (Der Wildschütz), del Lortzing, che ebbe 9 rappresentazioni; *La compagnia dell'arcolo* del Maillart, 9; *Strodella* del Flotow, 7. Fra le opere di antico repertorio ebbero un maggior numero di rappresentazioni: *Lohengrin* del Wagner, 12; *Il trombettiere di Sakkingen* del Nessler e *Carmen* del Bizet, 11; *Le allegre comari* del Nicolai, 9; *Orfeo* del Gluk, 8; *Romeo e Giulietta* del Gounod, *Aida* del Verdi, *Vespolo e Tannhäuser* del Wagner, 7 ciascuna; *Faust* del Gounod, *Il portatore d'acqua* del Cherubini, *Profeta* del Meyerbeer, 6 ciascuna.

Ripartite per autori le rappresentazioni restano così distribuite: Wagner, 80 con 10 opere; Verdi, 73 con 4; Meyerbeer, 17 con 4; Lortzing e Gounod, 16 con 3 ciascuno; Mozart, 11 con 4; Nessler e Bizet, 11 con 1 ciascuno; Flotow, 9 con 2; Nicolai, 9 con 1; Kreutzer, 9 con 1 (nel *Wörthersee*, una specie di vaudeville in un atto); Fuchs, 6 con 2; Maillart, 6 con 1; Gluck, 8 con 1; Goldmark, 6 con 2; Cherubini, 6 con 1; Marschner, 5 con 2; Weber, Rossini e Thomas, 5 con 2 ciascuno; Brull, 5 con 1; Grisar, 5 con 1 (*Buona notte Pantalone*, in un atto); Baumann, 5 con 1 (*Der Verbrochene hüter'm Herde*, vaudeville in un atto); Kreutzer, 4 con 1; Adam, Beethoven e Mascagni, 3 con 1 ciascuno; Donizetti e Auber, 2 con 2 ciascuno; Bellini e Halévy, 2 con 1 ciascuno; Hérold, 1; Goetz, 1 (*Der Widerspantigen Zähmung*).

Le rappresentazioni dei balli sono così ripartite: *Puppazjee*, 52; *Excelsior*, 25; *Wiener walzer*, 23; *Coppelia*, *Salonella*, *Malusina*, *Roberto e Bertrando*, *La fille mal gardée*, 2 ciascuno; *Silvia*, *Flick e Flock*, *Esmeralda*, *Il giuocatore*, *Die verwandelte katze*, 1 ciascuno.

Nello stesso periodo di tempo al teatro dell'Opera Comica di Parigi ebbero luogo 308 rappresentazioni, delle quali 30 *matinées*, con 50 opere, compresi i cosidetti « lavori da ridere » inunatto, di 24 maestri compositori. La novità importata fu quella dell'*Escadron volant de la reine* del Litolff, che ebbe sole 7 rappresentazioni, ed *Esclarmonde* del Massenet, che andò in scena verso la metà di maggio e che in un mese ebbe 14 rappresentazioni. Fra le opere di repertorio ebbero un maggior numero di rappresentazioni: *Le roi d'Ys* del Lalo (da solo un anno in repertorio) 78, *Mignon* del Thomas 44, *Carmen* del Bizet 29, *Le prêt aux clercs* del Hérold 22, *Le baiser de Suzon* del Bemberg (in un atto) 22, *Il Barbiere di Siviglia* del Rossini e *Le dame bianche* del Boieldieu 19 ciascuna, *La Coté* del Thomas, *Zampa* dell'Hérold, *Les rendez-vous bourgeois* del Nicolo (in un atto), *Le chalet* dell'Adam (in un atto) 18 ciascuna.

Ripartite per autori, le rappresentazioni restano così distribuite: Lalo 75 con 1 opera, Thomas 63 con 2, Hérold 61 con 2, Adam 59 con 3, Bizet 29 con 1, Bemberg 22 con 1, Rossini 21 con 2 (*Barbiere e Petite Messe*), Boieldieu 19 con 1, Nicole 18 con 1, Auber 17 con 2, Massenet, Perronet e Lacôme 16 con 1 ciascuno, Masse 10 con 2 Gretry e Verdi (*Traviata*) 8 con 1, Donizetti (*Figlia del reggimento*), Pfeiffer e Litolff 7 con 1, Flotow 6 con 1, Gounod 4 con 1, Pergolese 2 con 1 (*La serva padrona*). Inoltre si rappresentarono tre « lavori da ridere » di autori di cui ci sfugge il nome, e cioè: *L'amour médecin* 14 volte, *Les amoureux de Catherine* 2, *Le maître de Chapelle* 4.

Dall'agosto 1889 al 15 giugno 1890 all'*Accademia Nazionale* di musica di Parigi, leggi Teatro dell'Opera, le rappresentazioni furono 162, delle quali 1 *matinée*, con 16 opere di 10 maestri compositori. La sola novità per l'Opera fu *Giulietta e Romeo* del Gounod, che ebbe 43 rappresentazioni; ma fu una novità relativa perchè semplicemente trasportata al maggior teatro di Parigi dall'Opera Comique. Tra le opere di repertorio ebbero un maggior numero di rappresentazioni: *Faust* del Gounod 21, *Ugonotti* del Meyerbeer 19, *Africana* del Meyerbeer 18, *Guglielmo Tell* del Rossini 10.

Ripartite per autori le rappresentazioni restano così distribuite: Gounod 64 con 2 opere, Meyerbeer 49 con 4, Verdi 31 con 2 (*Aida* e *Rigoletto*), Rossini 10 con 1 (*Guglielmo Tell*), Halévy 9 con 1, Thomas 7 con 1, Donizetti 4 con 1 (*La Favorita*), Massenet 3 con 1, Paladilhe 4 con 1, Reyer 1 con 1. Per ciò che spetta alla coreografia, *Coppelia* ebbe 6 rappresentazioni e *Korrigane* 4.

Concorso nella R. Accademia Albertina. — Ci si comunica:

« Essendo vacante in questa R. Accademia la cattedra di professore di disegno di figura retribuita con l'annuo stipendio di L. 3000, si invitano coloro che intendessero concorrere al suddetto posto, a presentare alla Direzione dell'Accademia Albertina, non più tardi del 31 agosto 1890, la loro domanda in carta bollata da una lira, corredata dai titoli sufficienti a dimostrare le loro capacità ed attitudine a quell'insegnamento.

« Compiuto l'esame dei titoli, il Consiglio accademico proporrà al Ministero della pubblica istruzione la nomina del professore. »

CRONACA

Mercoledì, 10 luglio

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 3 luglio 1890.

Incaricò una speciale Commissione di fare studi circa la rinnovazione del contratto per la riscossione del dazio consumo sul gas e coke pel triennio 1890-92.

Costituì la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'ufficio d'insegnanti suburbani.

Approvò gli accordi intervenuti per l'apertura e manutenzione d'un passaggio a livello sulla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo in corrispondenza della via Mondovì.

Determinò le modalità d'esecuzione nel procedimento della via Morosini e Cuneo.

Dispose per la provvista e posa d'invetriate al cupolino della Mole Antonelliana.

Confermò la concessione di forza motrice a nuovi proprietari d'opificio industriale con ruota sul canale del Martinetto.

Autorizzò, in via d'esperimento, quanto ai mobili interni, la riscossione del dazio, anche sul frumento, sulle farine e relativi prodotti alla loro uscita.

Approvò i seguenti ruoli per il 2° trimestre 1890:

Dei contribuenti alla tassa di passeggio sulle vetture pubbliche;

Delle camere a riscuotersi per il servizio di estinzione incendi;

Del rimborso dovuti al Municipio per anticipazione di spese di disinfezione.

Permise l'immissione dalle acque meteoriche e delle materie immonde da una casa privata nel canale nero scorrente sotto la via Andrea Doria.

Trattò inoltre di 34 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

L'apertura della caccia nella provincia di Torino. — Il prefetto di questa provincia, visti gli articoli inerenti alla caccia, determina e notifica che la caccia con armi da fuoco nella provincia di Torino è permessa dal giorno 15 agosto p. v. Quella coi segugi e coi levrieri o con altri cani da corsa non potrà incominciare che al 1° ottobre, e quella colle reti d'ogni sorta non potrà essere esercitata in alcun luogo prima del 1° dicembre. Sono mantenute, per quanto non è contrario a questo decreto, tutte le disposizioni in vigore sulla caccia, e si richiama l'attenzione e l'osservanza specialmente su questa:

Art. 13. È proibita la caccia: 1° coll'uso di lacci o di trabocchetti di qualsiasi sorta; 2° col facile di notte tempo da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima del levare del sole; 3° alla traccia sulla neve.

I reali carabinieri e gli agenti della forza pubblica sono incaricati di vegliare all'esecuzione di questo decreto, ed i contravventori saranno puniti a termini di legge.

Comitato per colonie marine ed alpine. — La Società aveva nell'Associazione generale fra gli impiegati civili di Torino, collo scopo di procurare, anche ai non facoltosi, quelle cure di sollievo e clima che ora sono ad essi contese dal grave dispendio, ha compiuto una parte del suo programma ed allestito una casa al mare ove gl'impiegati, i professionisti e le loro famiglie potranno con poca spesa ed in ogni stagione fruire delle cure marine.

Però, a raggiungere interamente lo scopo intende ancora ad istituire colonie marine ed alpine affinchè coloro che non possono accompagnar al mare od ai monti i loro figli bisognevoli di cura, abbiano il mezzo di mandarveli sotto buona sorveglianza, come già si praticò con ottimo successo le scorse anno 1889 dall'Associazione generale.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Cooperativa per cure Balneario e Climatiche ha perciò nello scorso febbraio costituito un Comitato coll'incarico di stabilire le basi su cui fondare la nuova istituzione; sceicchè, provveduto all'alloggio e ad ogni altra cosa occorrente, sia in grado d'inviare ogni anno al mare ed ai monti un numero sempre crescente di fanciulli.

Il Comitato, compreso dell'importanza della nuova istituzione, del beneficio che può a recare e della facile esecuzione se riuscirà a ridurre il concorso pecuniario dei genitori ad una tenue somma che per lo scorso anno fu di sole L. 40, si pose all'opera fidando nel concorso e nell'appoggio di tutti i volenterosi.

Fin d'ora, pertanto, si rivolge in ispecie ai padri di famiglie che più debbono aver a cuore le colonie marine ed alpine per correggere l'ingiusta condizione che esclude i figli ammalati dalle cure mercè le quali ritornerebbero baldi e gagliardi, solo perchè non sono tre poveri così da ricorrere alla carità, nè ricchi tanto da affrontarne la spesa.

Fra i soli impiegati e professionisti è aperta una sottoscrizione per azioni destinate a formare un primo capitale.

Le azioni sono da L. 5 e da L. 20; le prime danno diritto, per un anno, a che sia prelevato un figlio dell'azionista nell'assegnazione alle colonie ed al titolo di promotore; le seconde conferiscono lo stesso diritto per sempre, e non solo pei figli, ma anche per un famiglio raccomandato, ed il titolo di fondatore. Chi istituirà almeno un posto semigratuito con una rendita di L. 25 annue verrà dichiarato benemerito.

Le sottoscrizioni si ricevono dal cav. Edoardo Ravelli, cassiere dell'Associazione generale, piazza Bodoni, N. 10.

L'Istituto delle *Colonie Marine* ha avuto quest'anno il beneficio dei bagni di mare a buon mercato anche ai figli degli impiegati non soci, dei professionisti e d'ogni altra classe di persone non ricche a cui povere, ed avverte che le squadre anziché il 17 partiranno il 22 corrente luglio e che il tempo per l'ascrizione è prorogato al 15 corrente. Per informazioni rivolgersi alla sera alla sede della Società Cooperativa per cure balneario e climatiche, piazza Bodoni, N. 10.

Una convenzione del Municipio di Torino coll'Autorità militare per la dismessione di terreni. — L'assessore Ricco rassegna alla Giunta uno schema di convenzione fra il Demanio dello Stato, l'Amministrazione militare ed il Municipio di Torino per la dismessione di terreni attorno all'Opificio arredi militari sul corso Oporto ed in adiacenza al mastio (donjono) della Cittadella.

Ecco su che precisamente verte la convenzione:

In dipendenza dell'applicazione del piano regolatore edilizio e della conseguente nuova linea di fabbricazione è resa disponibile avanti il fronte dell'Opificio arredi militari una striscia di terreno, la cui occupazione tornerebbe utile ad un maggior sviluppo dei servizi dello stabilimento predetto. L'Amministrazione militare ha fatto domanda di cessione gratuita per parte del Municipio dell'anzidetta striscia di terreno esistente avanti il fronte dell'Opificio.

Nell'utile comune si è pensato di addivenire alla seguente convenzione:

Art. 1. Il Municipio di Torino cede definitivamente all'Amministrazione militare la striscia di terreno compresa fra la linea di fabbricazione lungo il corso Oporto e l'attuale fronte dell'Opificio arredi militari.

Art. 2. L'Amministrazione militare è in facoltà di fabbricare in quell'area, con che le costruzioni ivi erigende concorrano all'abbellimento del corso Oporto, ed anche di chiudere questa zona mediante una cancellata in ferro non inferiore in eleganza a quella già esistente lungo il Laboratorio dell'ex-polverificio.

Art. 3. Il Municipio di Torino rinuncia al tratto di Lubricare in quell'area, con che le costruzioni ivi erigende concorrano all'abbellimento del corso Oporto, ed anche di chiudere questa zona mediante una cancellata in ferro non inferiore in eleganza a quella già esistente lungo il Laboratorio dell'ex-polverificio.

Art. 3. Il Municipio di Torino rinuncia al tratto di area che dovrebbe dall'erario essere ceduta al Municipio al più tardi al 31 dicembre 1890.

Art. 4. Il Municipio proroga all'Amministrazione militare fino a tutto l'anno 1893 il termine al tempo utile per l'occupazione nell'ex-Cittadella dei seguenti fabbricati ed area fra loro compresa: *Cavallerizza* — *Essenze* — *Scuderia pellefrenieri* — *Padiglione* — *magazzino del Genio* — *Padiglione cantina* — *Scuderia cavalcatori*, i quali dovrebbero essere consegnati al Municipio non più tardi del 31 dicembre 1890.

Art. 5. Il Municipio concorre per una somma di L. 14,000 per le spese necessarie al prosciugamento della via Papacino (dalla via Ottavio Revel a quella finora senza nome che passa a nord dell'Opificio) e all'apertura della via Ettore Sonnaz per tutto il tratto fra la via Vittorio Amedeo II e la via Papacino.

Art. 6. La compagna di quanto sopra l'Amministrazione militare, e per essa il Demanio dello Stato, dimetterà al Municipio, tosto approvata questa convenzione, l'area a giorno del dongione, e le aree destinate al prosciugamento della via Papacino e dell'apertura della via Sonnaz.

Art. 7. L'Amministrazione militare si obbliga di eseguire nello spazio di un anno il taglio e relativa sistemazione del fronte del fabbricato già ammezzato nel borgo Dora.

I portici in via Palazzo di Città. — Per l'allarg mento della via Venti Settembre e pel tratto della proprietà del cav. Enrico Rignon la nuova fabbricazione è soggetta, come opera di nuova costruzione, alla formazione dei portici lungo la via del Palazzo di Città.

Per avere in avvenire una maggiore indennità è quindi nello pel Municipio che nella parte che si va ricostruendo a nuovo, e che verso la detta via avrà una lunghezza di circa 15 metri, si venga conto della formazione di questi portici.

A tale effetto si studiò d'accordo col proprietario cav. Rignon la doppia ipotesi di rendere il porticato libero al pubblico nu d'ora, oppure di preparare la costruzione in modo che quando si voglia aprire il porticato la struttura principale sia fatta e non si abbiano più che a demolire le opere interne e la chiusura, facendovi i conseguenti adattamenti.

Nel primo caso occorre la spesa considerevole di lire 65,000; nel secondo caso si pagherebbero fin da ora al cav. Rignon lire 7000, salvo a stabilire poi, quando si addivenga all'apertura dei portici ad uso pubblico, l'indennità a corrispondere per diminuzione di reddito e per le riduzioni ed adattamenti suindicati.

La Giunta, approvando per intanto il secondo progetto concordato col cav. Rignon, manda rassegnare la presente deliberazione al Consiglio pel caso intendesse di adottare invece il progetto di rendere, sin d'ora, accessibile al pubblico il soddetto tratto di porticato.

Rappresentanze torinesi a Roma. — In occasione delle funebri onoranze rese a Roma alla salma del compianto professore Gilberto Govi, il professore cav. L. Pagliani rappresentava la R. Università degli studi di Torino, e l'on. Siacci la R. Accademia delle Scienze. Il prof. Pagliani, già discepolo del Govi, pronunciò commoventi parole di congedo alla spoglia mortale del compianto scienziato ed insegnante.

Concorso di macchine falciatrici, di rivoltatieno e racciattaieno. — Il giorno 15 corrente, alle ore 9 ant., avrà luogo all'Istituto Rosafosa la prova di concorso per tali macchine. Si accede a Lucento colla tramvia a vapore di Venaria, Pianezza e Druent, che partono alle 7,50, 8,15 e 8,25 da via Cibrario dietro la stazione della ferrovia di Rivoli.

I minorenni della Società di S. Patronato alla passeggiata. — I giovani patrocinati della nostra città da qualche tempo non si facevano più vedere a fare le loro solite passeggiate, con alla testa il loro piccolo Corpo di musica; domenica mattina ricomparvero di nuovo per le vie della città, accompagnati dal loro economo e dal prestonale assistente per avviarsi ad una passeggiata campestre. La loro musica fece pompa di nuove marcie imparate.

In questo Patronato vennero compiute testè importanti riforme secondo quelle dettate dal Governo per gli Istituti di correzione. Dell'applicazione di queste riforme va dovuta lode, per quanto riguarda la Casa di Patronato, al presidente cav. Garibaldi ed ai suoi due impiegati, che vi si applicarono con ferrea volontà, non avendo altro scopo che quello di procurare il bene di tanti giovanetti corrigendi.

Zuffa di donne. — In piazza Madama Cristina ed a rumore ieri mattina. Due donne, Coda Anna, d'anni 27, e Scoolesse Maria, d'anni 24, ricreditrici ambulanti, dapprima si scaraventarono addosso un sacco di male parole e poi, cedendo al forte prurito, vennero alle mani..... con i piedi; la Coda, a un certo punto sferrò un calcio alla sua avversaria colpendola dal lato opposto della parte della..... coda. Una guardia municipale intervenuta prese la Coda e la dichiarò in contravvenzione e accompagnò la Scoolesse all'Ospedale di San Giovanni dove fu trovato il colpo della Coda di poca entità. La Scoolesse sporgerà querela contro la Coda.

Suicidio. — Alle 2 1/4 della scorsa notte certo Gianotti Carlo, d'anni 54, da Asti, esercente un negozio di liquori in via Nizza, N. 3, si precipitò da un balcone al primo piano nel cortile fratturandosi la base del cranio, per cui rimase morto sul colpo. Dopo le constatazioni di legge il suo cadavere venne portato nel proprio letto.

Un tentato suicidio. — Verso le ore 4 di ieri, certo Martinengo Giovanni, d'anni 50, falegname in via Artisti, N. 8, tentava porre fine ai suoi giorni gettandosi nella Dora. Visto però da qualche astante, fu prontamente soccorso, specialmente da certo Della Piana Pietro, diciottenne, il quale, gettatosi nell'acqua, lo trasse in salvo. Il signore il movente del disperato proposito.

Estratto delle acque. — Stamane il furiere Angelo Baitini, addetto al molino delle sussistenze militari al Martinetto, ed un certo Massarano, venditore ambulante, estrassero dalle acque del canale che scorre dietro il molino stesso il cadavere di uno sconosciuto, vestito da operaio e dall'apparente età di 45 anni. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione. Non si è potuto accertare se si tratti di disgrazia o di suicidio.

A proposito d'un arresto e percosse di donne. — Ieri in cronaca, nella rubrica degli arrestati, abb

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (76)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE SECONDA.

IV. — La vigilia della battaglia.

Giacomo di Favrol aveva ragione di dire che dovevano affrettarsi nella lotta intrapresa. Dopo l'affare Duran, Brottier e la Villeurnoy, il Direttorio regiava. Le imprese dei *muscadins* mettevano Angeman di grande cattivo umore. Gli usseri ed i dragoni si divertivano sempre più a tagliare le catenelle degli *incroyables* che passeggiavano per le vie. Una specie di fermentazione più accentuata cominciava, e non v'era dubbio che l'ora di un avvenimento decisivo non stesse per giungere.

Il conte aveva dato convegno ai congiurati nel palazzo della via Grenelle-Saint-Germain. Quasi tutti i servitori della causa del Delfino si trovavano dunque riuniti, all'ora indicata, nel salone della contessa della Jarrie. La contessa, Marcella, Porhoët, il cavaliere Bois-David, il giornalista Marchena, Saint-Hermine, Château-Ponsac, la vecchia marchesa di Kerven, gli eleganti e gli emigrati travestiti, tutti si stringevano attorno a Giacomo di Favrol, i cui occhi ardenti, infiammati di nuovo splendore, lo trasfiguravano. S'aspettava ancora Leromn Infresnaye, il quale, informato della decisione di Favrol, ci aveva completamente aderito, e lasciava che i congiurati prendessero, senza lui, le disposizioni che egli era pronto ad eseguire.

Favrol gettava ogni tanto a Marcella, pallida e turbata, sguardi che la fanciulla cercava di evitare senza ostentazione, ma con assoluta persistenza.

Ritto a fianco della signorina di Kermadio, Pietro Porhoët, colle braccia incrociate, pareva vegliar su lei come un fedele servitore sovra un deposito affidato alla sua custodia. Aveva indossato per quel giorno il suo costume bretone come un cavaliere la sua armatura di battaglia. Rigido e fiero, nonostante l'espressione di bontà del suo viso, il contadino conservava l'aria grave, fidente e triste dell'uomo che prega prima di marciare alla battaglia.

Regina della Jarrie era raggiante. Vestita anche essa col suo costume d'amazzone, divisa dei giorni di battaglia, come seppe superbamente la bella fronte incorniciata dai folti capelli, ed il suo profilo di medaglia siracusana pareva anche più severo e ardito.

Tutte quelle persone riunite capivano benissimo che l'ora decisiva era giunta. Ciò che fino allora era stato un giuoco doveva cambiarsi in tragedia. L'odore dell'ambra stava per coprire il posto all'odore del sangue. Bois-David pensava fra sè, filosoficamente, alle stranezze della vita, e per la parola data era pronto a morire. Per dire il vero però la sua fede non era profonda, ed invidiava la convinzione vera ed eroicamente stupida della vecchia marchesa di Kerven, che borbottava sommessamente *paternostri* frammischiando con fervore il nome del re ritrovato vivente al nome dei propri figli morti in Vandea.

— Credere, — egli si diceva, — è, dopo tutto, la strada che conduce a sperare, e sono ben felici le persone che conservano in questo mondo qualche illusione.

Ritto, altero, simile ad uno di quei corsari epici della leggenda al momento della battaglia, Favrol aveva già presa la parola e faceva praticamente conoscere quali disposizioni avesse prese per la riuscita della grande impresa. Si trattava di tentare un gran colpo, di meravigliar Parigi. La notizia destinata a produrre un tale effetto doveva essere pubblicata all'ora convenuta tra Favrol e Bertin d'Antilly, su un foglio uscito dalla stamperia del *The*. Alla stamperia gli operai, consegnati, non uscivano più. Bisognava evitare tutte le indiscrezioni, tutte le sorprese. La città intiera avrebbe conosciuto, svegliandosi l'indomani mattina, la sorprendente notizia. Questo pel lato morale; in quanto al piano delle istruzioni materiali, dovevano esser posti corpi di guardia di individui sicuri a tutte le barriere di Parigi ed alle broccie dei muri di cinta non si doveva lasciar entrare che le provvigioni ed i *fedeli*; una parola d'ordine doveva servire per farsi riconoscere ed entrare od uscire dalla città, ma nessuno doveva uscir da Parigi nelle prime ventiquattro ore fuorchè i messaggeri inviati dai membri del Comitato realista.

— Signori, — disse Favrol interrompendosi nella lettura delle istruzioni, — nelle disposizioni prese ho semplicemente seguito le indicazioni eccellenti fornitemi dalla *Gazzetta Nazionale* nel resoconto dell'affare Villeurnoy. Non potremo mai essere abbastanza riconoscenti all'organo ufficiale del Governo repubblicano che fornisce armi ai servi di Sua Maestà. Ma noi riusciremo, sulla mia parola, e ciò che i nostri amici imprudenti non hanno potuto fare in plenilunio, noi lo faremo oggi.

E Favrol, in mezzo ad un mormorio di approvazione, continuò la sua lettura, che Saint-Hermine e Château-Ponsac ascoltavano giocando l'uno col bicchiere, l'altro facendo saltare i ciondoli appesi alla catenella.

Il nuovo complotto si modellava infatti sul complotto recentemente fallito. Si doveva prender d'assalto nello stesso tempo il Palazzo degl'Invalidi, la Scuola militare, l'Arsenale, la Zecca, tutti i magazzini dei Feuillants e del Tempio, la Posta, le Messaggerie e tutte le case dei ministri. Del castello di Vincennes si doveva fare una prigione, ed il fabbricato del Tempio, facile a difendere, doveva diventare il quartier generale del re. Luigi XVII rientrerebbe da padrone in quel muro che l'avevano albergato tanto tempo come prigioniero. I sobborghi Sant'Antonio e San Marcello sarebbero sorvegliati dalla forza.

— Una batteria — diceva Favrol — doveva essere stabilita a Montmartre. I cannoni, dominando Parigi, rischiarirebbero ed assicurerebbero le strade del nord.

Se non si riusciva ad arrestare i direttori, la loro testa doveva essere messa a taglio; le riunioni del Cinquecento e degli Antichi dovevano essere soppresse. Si erano già formate le liste dei *fedeli* che dovevano custodire a vista i deputati, incendiare le stamperie dei giornali giacobini ed imprigionare i terroristi. Frattanto, in nome del re, un'amnistia generale doveva essere proclamata. A tutti i funzionari e agenti verrebbe loro ordinato di continuare il loro servizio, e le vie di Parigi dovevano essere percorse da pattuglie di soldati; il timore è una cosa salutare ed il silenzio una cosa benefica; perciò le botteghe dovevano essere tutte chiuse. I parigini dovevano illuminare le finestre delle loro case per due o tre sere in segno di allegrezza, e l'illuminazione doveva durare dall'avemaria della sera fino all'alba del mattino seguente.

— Ecco i nostri progetti, signori, — disse Favrol. — Credo che i nostri amici, i quali non aspettano più che i nostri ordini, eseguiranno queste istruzioni con rapidità ed audacia, perchè sono ormai quasi sicuri del trionfo. Tutti i nostri fedeli sono già rappresentati (guardava volta a volta le cinquanta o sessanta persone che lo circondavano) e non si tratta più che di distribuire le incombenze e di eseguirle bene.

— Quanto sangue tutto ciò sta per costare! — pensava tristamente Marcella.

— Una sola mano al mondo — interruppe Regina della Jarrie — può dare ad uno di noi il potere, anche per un'ora, e quella è la mano del re! Sua Maestà ha di già scelto quelli dei suoi servitori che giudica degni di comando.

— Dov'è il re? — domandò con voce sepolcrale la signora di Kerven.

Come se avesse risposto alla domanda della vecchia marchesa, un valletto, sollevando la portiera del fondo del salone, annunziò con voce sonora:

— Il re!

Tutti s'alzarono in piedi, come se quell'annunzio avesse prodotto l'effetto di un ordine.

Il figlio di Marianna si avanzò lentamente verso il tavolo carico di carte dinanzi al quale stava ritto Favrol, e gli astanti s'inchinarono al suo passaggio. Il fanciullo, pallidissimo e cogli occhi ardenti più del solito, aveva un'aria profondamente triste e pareva molto sofferente. Il suo collo sottile emergeva da un colletto in trina, ed il cordone azzurro, quel cordone pel quale i grandi facevano tante bassezze, risaltava, colla sua nota chiara, sul fondo nero del costume.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Cercasi per un ufficio di rappresentanza un **apprendista** con bella calligrafia. Piccola retribuzione. — Scrivere a **R. S. 800,** fermo Posta, Torino.

CERCASI
una maestra di lingua francese per villeggiare in famiglia nei mesi di settembre o ottobre, sui colli di Moncalieri. — Recapito dal portinaio via Lagrange, 9. C 2084

Cerca posto
uomo quarantenne, con bella calligrafia, perfetta cognizione del **tedesco** ed **italiano.** Ottime referenze.
Si adatterebbe anche **sorvegliare, fattorino, imballatore,** ecc.
Scrivere alle iniziali **C 2687,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Signorina, maestra di pianoforte, cerca giovine maestra patentata per l'impianto d'un Istituto od Asilo infantile. Condizioni convenienti. Riv. dal port' via Mercanti, 26. C 2561

Proprietario di antico ed avviato Stabilimento tipo-litografico, volendo ritirarsi, cerca di rimettere in tutto od in parte. — Scriv. X 2, 8° P°, Torino. C 2019

Stabilimento Idroterapico e ALBERGO presso
Saint-Vincent.
APERTO dal 15 giugno al 15 settembre.
Alla cura idroterapica si fa unitamente la cura delle celebri acque minerali di **St-Vincent.**
AVVISO
agli accorrenti di discendere alla stazione di **CHATILLON,** più vicina allo Stabilimento, sola munita di strada d'accesso. Ogni convoglio troveranno l'omnibus. — La direzione medica è affidata al chiarissimo dottore cav. **Giuseppe Viaucini,** di Torino.
2035 **G. S. NEGRI,** *propr.*

Piccola villa di sei camere civilmente mobiliate, orto spazioso, vigna, alberi fruttiferi, **L. 120,** per la stagione estiva, in **Valsalvaglio** presso Trofarello. — Recapito **fri** da **Fra** P.co Bertolino, C 2083

Grandiosa villeggiatura
elegantemente mobiliata d'affittare presso **Rivoli.** Cappella, vasta giardino, orto, frutteto, scuderia, rimessa. — Rivolgersi all'avvocato EDOARDO BOSIO, via Barbaroux, 23, Torino. C 2545

D'affittare a **Villar Dora,** in bella situazione, due case di campagna, una di 14 e l'altra di 8 membri. — Dirigersi ? via San Tommaso. C 2550

G. PARVIS
CAIRO (EGITTO)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO.

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli** Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 2035

Incanto giudiziale di Stabili
in Mathi e Villanova di Mathi.
All'udienza del **29** corrente mese del Tribunale Civile di Torino si venderanno all'**incanto,** in 12 lotti, **campi, prati, boschi,** ed una bella **casa** di campagna, il tutto per un prezzo complessivo di L. **16,049 80,** e della superficie complessiva di are 559.09; i prezzi, la superficie dei singoli lotti e le condizioni della vendita sono visibili in **Torino,** nello studio dell'avv. **Luigi Treppiè,** via Genova, 2 (già via S. Francesco d'Assisi), ed in **Nole Canavese** presso il geom. **Giovanni Battista Perotti.**
Torino, 4 luglio 1889. C 2030

A PREZZI RIDOTTISSIMI.
Rimanenza di **macchine** in liquidazione, fra cui **grande trebbiatrice** per L. **1200.**
Via Sant'Ottavio, N. 15.

GRAGLIA (Biella) Alt. sul mare metri 850. Casa di 1ª cl. Anno VII.
STABILIMENTO IDROTERAPICO e STAZIONE CLIMATICA
Aperto dal 25 maggio al 30 settembre.
Diretto dal Dr A. Rovighi, prof. di Clinica a Modena, e dal Dr **E. Sermano,** *proprietario,* al quale vanno dirette le domande. H 1884 M

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
l'aduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN BERGAMO
Capitale sociale versato L. **3,000,000.**

Officine in BERGAMO SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casale Monferrato, NARNI, MONTECELIO.
Premiata con Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere.
Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.
Prezzi e condizioni di tutta convenienza.
Produzione annua oltre UN MILIONE *di quintali — Forza motrice* MILLE *cavalli vapore.*
La Società garantisce di provenienza delle proprie. Offerte soltanto la marca contenuta in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere o garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.* H 1493 M
Rivolgersi per **Torino** al signor **CARLO REVELLO, via Ormea, N. 77.**

Mancanza di Forze

ANEMIA CLOROSI — **IL FERRO BRAVAIS**
DEBOLEZZA CONSUNZIONE — **IL FERRO BRAVAIS**
Esperimentato dai più grandi medici del mondo agisce direttamente nell'economia vitale senza occasionare il menoma turbamento. Esso restituisce i colori e ricostituisce il sangue e gli dà il vigor necessario. Non annerisce mai i denti.
Guarisce radicalmente le persone affette di anemia, di consunzione e di debolezza provenienti da malattia, da eccesso di lavoro o da soggiorno nei paesi caldi. I ragazzi e le giovani di cui lo sviluppo è difficile e le donne indebolite per la conseguenza di parto o altre perdite, in generale questo ferro supera tutto il languore nello stato più sospetto.
DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI. — Esigere la firma **R. BRAVAIS** *stampata in rosso.*
Deposito nella maggior parte delle Farmacie.
VENDITA ALL'INGROSSO : 40 et 42, Rue Saint-Lazare, PARIS.
2112

Trovata! Al buio riavut. o . silenz. — Dovava — ritrosia giustif. per scriv. — oggi — avvocato —con me tant'arti? Bonabour. B.L.N. C 2008

Ventaglio.
Penso sempre a te, sebbene lontano ti sono accanto col pensiero: sono impaziente di rivedere il tuo caro viso. Dammi tue notizie ed al più presto. C 2095

LE più recenti invenzioni sull'arte dentistica si riscontrano in un sistema di denti artificiali applicati dal 1861 **Dentista D'Amato piazza Castello, N. 20.**

CURA RADICALE
delle malattie della
Gola e Petto.
Si spedisce *gratis* l'analoga memoria da chiedersi ai farmacisti dei Bonsigli sanitari provinciali o all'autore H 2572 M
Prof. **Luigi Volente, Isernia.**

CREDITO TORINESE 2037
Società Anonima
Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni*
Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno

Situazione al 30 giugno 1889.

	Dare	*Avere*
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali) L.	•	8,000,000 —
Azionisti (saldo a versare su N. 32,000 Azioni) •	4,000,000 —	•
Riserva •	•	708,185 —
Cassa •	414,820 70	•
Portafoglio ed Anticipazioni •	11,592,003 90	•
Titoli del Debito pubblico, Valori diversi e rimorti •	4,986,145 36	•
Conti corr., Corrispondenti e diversi •	12,480,077 88	28,500,196 81
Depositi cauzionali e liberi •	2,576,140 —	2,576,140 —
Spese d'impianto e mobilio •	7,000 —	•
Risconto portafoglio e anticipazioni •	•	66,616 —
Conto dividendo in corso ed arretrati •	•	203,192 50
Interessi passivi, Provvigioni, Spese generali ed imposte •	223,561 01	•
Utili generali •	•	503,270 40
Totali L.	36,500,266 80	36,500,396 91

La Banca riceve denaro in *Conto Corrente* alle seguenti condizioni:
Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } interesse annuo del 2 1/2 0/0
» 50,000 con 5 » »
Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } interesse annuo del 3 1/2 0/0
Per conto dei correntisti fa il versamento delle rate d'imposte dovute alla Esattoria di Torino.
Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. di mesi sei in 4 0/0
Id. Id. di un anno il 4 1/4 0/0
Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.
Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 0/0 annuo.
Fornisce cauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche.
S'incarica della vendita e compera di titoli in Borsa — Vende e compera divise estere.
Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 — 50 — 75, secondo le dimensioni.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate gratis agli Abbonati durante il periodo d'abbonamento.
Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.
Il Sindaco FEDERICO DERECIBUS. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Il Dott. LAMPUGNANI già assistente del **Dott. MARGARY** 2091
Specialista per le malattie chirurgiche e le dermosifilitiche.
Consulti privati — Via Pio Quinto, 14, pian terreno, dalle 2 alle 5.
Consulti gratuiti — Via Vanchiglia, 21, pian terreno, dalle 12 all'1

Premiata privilegiata fabbrica Cancelate legno e filo ferro intrecciati per chiusura parchi, ferrovie, tramvie, ecc. — **Ornamenti** e mobili rustici per giardino d'ogni genere. — **Fratelli DIDERO,** via dei Fiori, 30, **Torino.** 2054
A richiesta disegni, prezzi, gratis.

BANCA di PINEROLO 2057
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. **1,999,600.**
Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 30 giugno 1889

	Attivo	*Passivo*
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 cadauna) L.	•	2,000,000 —
Azionisti (Saldo decimi) •	400 —	•
Cassa •	241,838 58	•
Tratte e rimesse •	550,893 52	•
Fondi pubblici e valori industriali •	1,895,010 47	•
Partecipazioni, Conti sociali e Riporti •	•	1,725,300 —
Depositi a cauzione e liberi •	650,728 —	•
Depositanti •	•	650,728 —
Cassa in Pinerolo •	120,000 —	•
Stabili in commercio •	80,000 —	•
Vaglia ad esigere •	86,192 68	•
Corrispondenti diversi •	12,905 61	•
Conti correnti attivi •	1,542,935 51	•
Banco di Napoli (Fedi di credito) •	•	50,000 —
Conti correnti passivi e diversi •	•	2,703,010 77
Debitori di resa •	2,807,426 53	•
Creditori •	•	188,539 20
Vaglia da pagarsi •	•	1,588 —
Effetti a pagare •	•	57,000 —
Spese di stabilim. •	15,589 70	•
Spese del corrente esercizio •	61,775 07	•
Utili •	•	90,450 80
L.	7,461,561 77	7,464,561 77

Il Contabile F. CINZANO.
Banca di Pinerolo P. BORGO. — A. MINA.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:
Int. 3 0/0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.
» 4 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minori di anni 2.

Banca Subalpina
Società Anonima con Sede in TORINO: piazza Castello, 25.
Capitale soc. L. 20 milioni tutto versato
Succursali: *Alba, Cuneo, Rivarolo Canavese, Vercelli*

Situazione al 30 giugno 1889

	Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna L.	•	20,000,000 —
Fondo di riserva •	•	2,240,011 20
Cassa •	1,024,080 98	•
Portafoglio (Italia ed Estero) •	7,349,940 42	•
Anticipazioni su Valori •	182,570 50	•
Conti corr. attivi e passivi •	6,821,220 10	14,560,565 31
Partecipazioni diverse •	6,487,272 79	•
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali •	13,841,267 72	•
Debitori, Creditori diversi •	623,526 88	2,226,208 48
Corrispondenti Italia ed Estero •	•	652,021 76
Deposito Titoli per cauzione e liberi •	8,647,047 —	8,647,047 —
Assegni ed Effetti a pagare •	•	110,991 44
Palazzo di proprietà della Banca •	2,200,000 —	•
Spese di primo stabilimento e Mobilio •	78,123 85	•
Risconto Portafoglio •	•	50,788 10
Conto dividendo su n. Azioni a pagare •	•	570,000 —
Spese generali L. 104,282 35		
Interessi passivi su conti correnti e div. • 129,419 24	423,500 —	•
Imposte • 134,991 85		
Utili generali •	•	806,975 91
Totale L.	50,020,228 48	50,020,228 48

Il Sindaco A. BRUNIALTI.
Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* C. VERAZZI.

OPERAZIONI DELLA BANCA:
La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse annuo del:
3 0/0 con disponibile di L. **4,000**
2 1/2 0/0 id. » **10,000**
1 1/2 0/0 id. » **50,000**
Emette ***Buoni di Cassa*** a scadenza fissa, corrispondendo l'interesse annuo del:
4 1/4 0/0 alle somme depositate per mesi **6**
4 3/4 0/0 » » **12** ed oltre
Riceve Valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40, 60,** a seconda della dimensione.
Sconta Effetti sull'***Italia*** e sull'***Estero.***
Compra e vende ***Divise estere,*** incassa Effetti e Cedole (coupons), e rilascia Assegni (chèques) sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici*** e ***Valori industriali.***
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico. 2030

l'Emicrania, la **Corizza** e le **Nevralgie** guariscono infallibilmente coll'uso dell'
Elettro-Mentina
Rimedio meraviglioso — Provatelo!!
Preparato solo da **A. C. PAINT,** farmacista, **Guernsey** (Inghilterra). — Prezzo L. **2** - Posta L. **2 50.**
Si vende nelle principali farmacie e presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli, Genova. H 2581 M

FABBRICA DI CANCELLATE 2092
la legno e filo di ferro intrecciato per la chiusura dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
TORINO
A. PICTET via Ilara, 35, angolo via Santa Giulia.
Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi.*

L'Indispensabile in ogni famiglia Comodità — Eleganza Economia. 2093
Cucine a Gas-Nicolina
brevettate
Prezzi da L. 6 a 24.
PRESSO L'INVENTORE

Fabbricante EGIDIO BERETTI FRANCESCO, via Garibaldi, 46, Torino.

FORNI VOLANTI da campagna comodità per famiglie.
CUCINE ECONOMICHE portatili e fisse per famiglie ed alberghi
Prezzi limitatissimi.
DEFABIANIS G., fumista
Piazza Vitt. Eman. N. 10. **TORINO** Via Maria Vittoria rimpetto al N. 40.
Si inviano Cataloghi a richiesta. 2033

Esposizione di Parigi - 1889
RESTAURANT ITALIANO
Monferino.
Rue Grack, 3 - Rue Saint-Lazare, 1 PARIGI *Prezzi moderati.*
accanto all'Opéra. 1321

Banca Industria e Commercio 2093
Società Anonima
Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **4,000,000.**
Sede: via Affari, N. 8.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2 0/0** *sui libretti di* **Deposito a Risparmio;**
» **3 1/2 0/0** » *di* **Conto corrente;**
dal **3 1/2** *al* **5 0/0** *sui Depositi a scadenza fissa.*

LA LINGUA FRANCESE
NELLE SCUOLE SECONDARIE D'ITALIA
PERIODICO SETTIMANALE
DI
Filologia comparata - Grammatica ragionata e storica - Didattica
Esce il giovedì d'ogni settimana dell'anno scolastico in fascicoli di 16 pagine
ANNO SESTO
PUBBLICAZIONE FATTA PER CURA DI
CANDIDO GHIOTTI *Direttore della R. Scuola Tecnica Governativa Sommelier.* | **GIUSTINO DOGLIANI** *Professore nel R. Istituto Tecnico Governativo Sommelier.*
Editori **L. ROUX e C., Torino.**

Sommario del N. 38 - 5 luglio 1889:
Etudes historiques de grammaire - *Biographie des grammairiens français* (Jacques Dubois) (suite, V. N. 37). — **Littérature** - *Essai sur l'histoire de la littérature française (Les temps modernes)* - Troisième période (suite, V. N. 35). — **Didattica** - **Rinnovazione d'avviso agli abbonati.** — **Cento et Nouvelles** - *Les pelotons de Tante Aurore* (suite, V. N. 37). — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite).

L'abbonamento annuo costa L. 5.

Annate complete, *legate in volume,* del Periodico « **La lingua francese** » dal 1883 al 1888.
L'annata 1883-84 L. **4 50;** le annate seguenti L. **5 50.**

Dirigere vaglia e lettera agli Editori L. ROUX e C., *Torino.*

MALATTIE SEGRETE.
PILOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli scoli recenti o cronici, ritenzione di orina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque scolo senza essere nè caustica nè astringente. L. **2** e **3.**
Farmacia CHIAFFREDO, via Provvidenza, N. 40, e piazza Paleocapa, Torino 54

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** (Tipo Cuoco di Vittorio Emanuele. La quarantesima edizione, adorna di 200 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, ménage di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, confetti, canditi, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA ROMAGNOLA SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. non molto fecondo. — 800 ricette di cucina — 200 di dolci — **Prezzo L. 5,50.** — Presso gli editori L. **ROUX e C.** Torino Roma, Napoli

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.